

coesione.
sociale

sviluppo
crescita equa

futuro

lavoro
di qualità

PAGINA 8 È ORA DI TASSARE RENDITE, SPECULAZIONI E GRANDI EREDITÀ

PAGINA 11 LE ACLI PRESIDIO DI COMUNITÀ CON IL 5X1000

PAGINA 14 BANCHE ARMATE: I SOLDI CHE FINANZIANO LA GUERRA



Strategie di
comunicazione
Brand identity
Pubblicità
Social media
marketing
Web
Grafica editoriale
Formazione
e consulenza

Nove Bold crea strategie di comunicazione personalizzate, combinando creatività e innovazione. Con un approccio artigianale, sviluppa contenuti autentici e coinvolgenti, rafforzando la reputazione dei brand. Dalla consulenza al design, offre soluzioni su misura per una comunicazione efficace e distintiva.

CIVEZZANO TN
PIAZZA SANTA MARIA, 20
TEL 0461 1637667
NOVEBOLD.IT



nove
BOLD

Terzo settore

3 min

IL NOSTRO DOMANI

WALTER NICOLETTI

 Presidente Acli trentine
 walter.nicoletti@aclitrentine.it


Diceva Gandhi che la sua vita era stata un lungo ritorno a casa. E questo è forse anche il destino delle organizzazioni sociali, cooperative e di mutuo aiuto che non a caso sono impegnate nel ritrovare i valori delle origini per proiettarli in un avvenire che sembra peraltro già dietro l'angolo. Si avverte infatti la necessità di rispondere con tempestività ed efficacia alle impellenti richieste di una società che sta toccando con mano problemi che si pensavano espunti dalla storia come l'emigrazione dei giovani, l'aumento delle povertà, il lavoro sottopagato e la perdita dei diritti ad iniziare dalla salute e dalla casa. Di fronte alla crisi conclamata del nostro modello produttivo e alle guerre che stanno devastando il pianeta si palesa in maniera nitida l'insufficienza della politica così come dell'economia. Mentre il mercato mostra tutte le sue crepe fino a portarci ad un'insensata corsa agli armamenti, lo Stato arranca in quanto il bilancio pubblico viene eroso da un debito sempre più grande,

dall'evasione crescente, da spese fuori controllo e da investimenti che non pongono più al centro l'interesse pubblico e lo sviluppo umano. Le singole persone e le comunità locali si ritrovano pertanto smarrite e impaurite rispetto ad un futuro che rimane incerto. Una paura comprensibile perché fra la gente aumenta il senso di impotenza di fronte ad una realtà che si presenta come una sorta di tradimento rispetto alla promessa di uno sviluppo che, dopo la caduta del muro di Berlino, doveva essere lineare e florido per tutti. Molte delle domande che non vengono soddisfatte dallo Stato e dal mercato si riversano pertanto sul sociale e sulle organizzazioni del Terzo settore nella speranza di trovare una risposta rispetto a bisogni che riguardano la fiscalità e la famiglia, la sanità e la casa, il lavoro e la previdenza, così come la tutela e la rappresentanza dei diritti dei cittadini. In questa situazione aumenta anche il ruolo e l'importanza di settori

quali la cooperazione, i servizi alla persona, alla famiglia e ai lavoratori garantiti dall'associazionismo sociale, dal mutualismo così come dalla sanità e previdenza complementari. Compito delle Acli sarà pertanto quello di adeguare la propria struttura organizzativa alle nuove competenze di un terzo settore che sta evolvendo verso attività tipiche della cosiddetta "economia sociale" che includono ruoli e funzioni mutualistiche, cooperative, sindacali, economiche e di tutela dei cittadini e delle comunità. Non più dunque un Terzo settore come stampella dello Stato e del mercato, ma un pilastro paritario fra istituzioni e imprese con compiti di rappresentanza e di elaborazione di indirizzo politico. Un orizzonte che ci invita a ripensare le nostre strategie e ad ampliare i nostri ideali per rinnovare il grande compito di promozione umana e di giustizia sociale inaugurato dalle Acli ottant'anni fa.



IN QUESTO NUMERO

OPINIONI	L'utilizzo blasfemo della religione	<u>4</u>		"Avere vent'anni" tra ansia e coraggio	<u>20</u>
	Medicina ed empatia, attenti agli algoritmi	<u>4</u>		Cellulari a scuola ed educazione	
	Cuba in ginocchio per l'embargo Usa	<u>5</u>		La terza via del Cfp Enaip	<u>21</u>
	Violenza coloniale. L'ecocidio di Gaza	<u>5</u>		I segreti dei grandi predatori conquistano gli studenti	<u>21</u>
PRIMO PIANO	Per frenare la fuga di cervelli serve un lavoro di qualità	<u>6</u>		Il Covid e i comportamenti sociali	<u>22</u>
	Più valore, meno lavoro? La sfida vera è la distribuzione	<u>7</u>		Emigrazione e lavoro nel mondo femminile	<u>22</u>
ATTUALITÀ	Manfredonia: «Tassare le rendite la speculazione e le grandi eredità»	<u>8</u>	NOTIZIE UTILI	Ponte tra passato e futuro, FAP a congresso	<u>22</u>
	Le Acli presidio di comunità. Il futuro con il 5x1000	<u>11</u>		Campagna 2026: quello che c'è da sapere per non perdere i tuoi contributi	<u>24</u>
	Coop senza regia in Famiglia Brione e il "caso Giudicarie"	<u>12</u>		Modello 730: quando è obbligatorio e quando è conveniente	<u>26</u>
	Come i nostri soldi finanziano le guerre	<u>14</u>	VITA ASSOCIATIVA	Quell'agosto in Friuli, in aiuto dopo il devastante terremoto	<u>28</u>
	Accoglienza, lavoro e comunità			Debito ecologico, incontro a Trento	<u>28</u>
	Dall'emergenza alla responsabilità	<u>16</u>		Anziani e non autosufficienti	
	Denatalità: ripartire dal lavoro flessibile	<u>17</u>		Spazio e tempo per la cura	<u>29</u>
MONDO ACLI	I luoghi da vivere e la felicità	<u>18</u>		Sentirsi partecipi e mettersi in circolo	<u>29</u>
	Quando il regime forfettario non conviene			Non esiste un pianeta B	<u>29</u>
	La vicenda della Partita Iva di Laura	<u>18</u>	LEGGE E DIRITTI	Il cane che morde una persona	<u>30</u>
	Un aiuto inaspettato: la signora Anna e l'assegno di vedovanza	<u>20</u>			

Pace e guerra 2,5 min

L'UTILIZZO BLASFEMO DELLA RELIGIONE

È pressoché impossibile, sempre che ne esistano, rilevare differenze significative tra il linguaggio usato dai fondamentalisti e fanatici islamisti e quanti, autodefinendosi cristiani costituiscono l'inner circle di Trump, oppure quello del premier israeliano Netanyahu. Sia gli uni che gli altri, facendosi interpreti delle relative scritture sacre, utilizzano la religione allo scopo di sostenere un *Deus lo vult*, a giustificazione dei loro empì propositi. Immancabilmente tutti costoro si rifanno a un dio nazionale, per non dire nazionalista e razzista. Nei loro sproloqui tante volte mostrano una crassa ignoranza perfino delle scritture strumentalmente utilizzate.

Il Ministro della Guerra di Trump annuncia che si è tenuta una messa mensile al Pentagono, nella quale si è pregato "per una violenza travolgente". Trump sostiene che "per essere una grande nazione, bisogna avere religione, fede e Dio e a questo scopo ha invitato gli americani a riunirsi il prossimo 17 maggio 2026 lungo il viale monumentale di Washington, per pregare e ridedicare l'America Nazione sotto Dio. Testimonianze anonime raccolte dall'influente quotidiano britannico, The Guardian, riferiscono di comandanti statunitensi che hanno utilizzato, quale linguaggio motivazionale per le truppe durante l'attacco all'Iran, argomentazioni di carattere religioso apocalittico.

Il fondamentalismo cristiano non pare possa più essere considerato fenomeno marginale, se a denunciarlo è Mikey Weinstein, fondatore e presidente della fondazione che opera in difesa della libertà religiosa all'interno delle forze armate. Rifacendosi a passi biblici, Netanyahu, Itamar Ben-Gvir e altri esponenti israeliani hanno più volte giustificato il genocidio contro i palestinesi, come anche il diritto all'occupazione e conquista di territori per realizzare il grande Israele.

Ha ragione il giornalista Riccardo Cristiano quando scrive al riguardo che oggi, correggendo Karl Marx, si potrebbe affermare che la religione anziché oppio del popolo, sia diventata la cocaina del popolo. A noi non rimane che denunciare l'utilizzo blasfemo della religione, testimoniando piuttosto, come ha evocato papa Leone, "un Dio che rifiuta la guerra, che non ascolta la preghiera di chi fa la guerra e la rigetta".

PIERGIORGIO BORTOLOTTI
piergiorgio.bortolotti1@virgilio.it



Intelligenza artificiale 2,5 min

MEDICINA ED EMPATIA ATTENTI AGLI ALGORITMI

Anche nel campo della medicina l'Intelligenza artificiale (IA) avanza a grande velocità ed è oggi possibile interrogarla non solo per avere definizioni e approfondimenti circa le patologie e le indicazioni diagnostiche e terapeutiche conseguenti, cosa che già i classici motori di ricerca riuscivano a fare, ma anche per prendere in esame la singola condizione clinica personale, fatta di referti radiologici e laboratoristici, di anamnesi e farmaci usati (che vanno caricati sui programmi), per avere deduzioni mediche e consigli sul da farsi.

Oltre al grande problema di privacy, legato alla tutela dei dati sensibili e alla loro accessibilità per obiettivi diversi da quelli per cui ho interpellato l'IA, va sottolineato il rischio di ottenere risposte imprecise o addirittura sbagliate. Tale rischio è valutato superiore al 30% nelle applicazioni più ordinarie e non scende sotto il 15% neppure in quelle più sofisticate e professionali. Come mai? Va ricordato che questi sistemi non "conoscono" la medicina e si limitano a rispondere con la sequenza di parole più probabile rispetto alla domanda ricevuta. Basta quindi qualche piccola lacuna o inesattezza nei dati forniti per generare risposte sbagliate o inaffidabili. A fronte di questo grave limite, l'IA fornisce risposte tali da indurre nell'utente una falsa percezione di autorevolezza, portando a forme pericolose di auto-diagnosi o a decisioni terapeutiche fai-da-te prive di una supervisione critica.

Già a fronte di eccessi di standardizzazioni del comportamento clinico, fatte di protocolli e linee guida, talora applicate ciecamente per fini di medicina difensiva e di autotutela, come operatori della salute provavamo a dire: "Certo, le linee guida vanno necessariamente conosciute, per poterle, nei singoli casi e a ragion veduta, disattendere". Oggi è ancor più profonda la preoccupazione per la difesa del rapporto medico-paziente e della componente umanistica e relazionale della promozione della salute e del benessere. La medicina non è riducibile ad una elaborazione di dati ma si fonda sull'empatia, sull'intuizione e sulla conoscenza del contesto biografico della persona, elementi che nessun algoritmo, per quanto sofisticato, può replicare. Il paziente non è una somma di parametri e il medico non deve diventare un puro validatore di dati forniti da una macchina.

MAURIZIO AGOSTINI
 Medico, componente del
 Consiglio provinciale Acli trentine



Il Messico solidale 2,5 min

CUBA IN GINOCCHIO PER L'EMBARGO USA

Mentre le grandi potenze discutono sanzioni e blocchi petroliferi, in pieno clima di guerra senza mezzi termini, Cuba vive immersa in una crisi socio-economica e umanitaria senza precedenti, inginocchiata, asfittica e sola. La popolazione sta affrontando impotente i numerosi quotidiani blackout energetici - anche fino 20 ore al giorno -, la grave carenza di carburanti, cibo, farmaci. Una situazione aggravata dall'embargo, noto sull'isola come *el bloquero*, imposto dagli USA nel 1962 in piena Guerra Fredda e mai revocato in questi 65 anni: il più lungo e crudele mai applicato a un'intera nazione, sottoponendola a condizioni di vita estreme.

Le conseguenze inaspritesi negli ultimi tempi sono drammatiche, per chi vuole vedere e comprendere con onestà, ma Cuba, nello scacchiere internazionale, rimane un piccolo francobollo di poco interesse globale, un marginale *affaire* rispetto alle gigantesche politiche e operazioni a cui stiamo assistendo. Trasporti impossibili, interventi ospedalieri sospesi per assenza di antibiotici e garze, carenza di cibo ed acqua, criminalità in forte aumento, solo alcuni esempi di un disordine che rischia di diventare endemico, accompagnato anche da massicci tentativi di emigrazione, spesso seguiti da puntuale rimpatrio. In questo scenario, spunta il nome di una donna, Claudia Sheinbaum, ex sindaca di Città del Messico e attuale presidente dello Stato del Messico, una figura che i cubani hanno saputo conoscere ed apprezzare estremamente negli ultimi tempi.

Claudia Sheinbaum, in carica dal 2024, proviene da una famiglia ebrea di immigrati lituani e bulgari ed è stata eletta nella coalizione di sinistra "Sigamos Haciendo Historia", segnando una svolta storica per il suo Paese, in un clima intimidatorio pesantissimo, con 25 candidati politici uccisi e i cartelli del narcotraffico sul piede di guerra, pronti a qualsiasi ritorsione. Questa donna, definita nel suo ambiente come "*combattente sociale e ottima combinazione di cuore e mente*", ha deciso di non voltarsi dall'altra parte nella questione cubana, sfidando le tensioni internazionali e il veto degli USA. Il Messico ha inviato navi con aiuti umanitari, sostiene il popolo cubano nella difesa della sovranità e si propone mediatore di distensione, scegliendo la via concreta della solidarietà. Abbiamo bisogno di questi esempi.

LILIANA CERQUENI
cerquenil@gmail.com



La distruzione ambientale 2,5 min

VIOLENZA COLONIALE L'ECOCIDIO DI GAZA

Dall'inizio delle operazioni militari a Gaza, quasi tutti i frutteti e i campi coltivati sono stati distrutti o danneggiati irreversibilmente. Lo stesso vale per i campi incolti e gli alberi che, con la stessa tenacia della popolazione gazawi, puntellavano la striscia. I dati forniti dal Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente parlano chiaro: oltre il 97% delle colture arboree e l'82% delle coltivazioni, il 95% degli arbusti e l'89% dei prati sono stati devastati dagli attacchi dell'IDF. A questo si aggiungono la mirata distruzione delle infrastrutture idriche, la contaminazione dell'acqua e degli ecosistemi marini, gli oltre 60 milioni di tonnellate di macerie contenenti sostanze tossiche, che si vanno a sommare agli agenti chimici rilasciati dalle armi usate per uccidere la popolazione e distruggere la terra.

Eppure, quando pensiamo ai danni delle guerre, oltre alle vittime umane, tendiamo a focalizzarci sulla distruzione delle città, delle vie di comunicazione, degli impianti energetici, e di altre infrastrutture essenziali alla continuazione della vita sociale. Le conseguenze ambientali dei conflitti armati spesso passano in secondo piano perché si fatica a comprenderne la portata strategica ed ecologica.

Il rapporto che si ha con l'ambiente in cui si vive, però, è una parte integrante dell'articolazione di una società. La relazione con la terra, le piante e gli animali che ci circondano è un aspetto essenziale di continuità sociale, culturale e identitaria. Non a caso, la distruzione ecologica è sempre stata un aspetto fondamentale delle forme di violenza coloniale verso i popoli indigeni, compresa quella israeliana nei confronti dei palestinesi. Queste includono la cesura delle relazioni eco-sociali e la distruzione delle risorse ecologiche, un modo per radere al suolo non solo le città, ma anche la storia di coesistenza delle persone con il proprio ambiente, così da poterla sostituire con l'ecologia coloniale.

Gaza non sarà mai più la stessa perché sono state distrutte le condizioni per la continuità della riproduzione sociale ed ecologica, e nel pensare al futuro e alla ricostruzione del popolo palestinese è essenziale comprendere come l'ecocidio sia uno strumento genocida e vada quindi perseguito come l'ennesimo crimine contro l'umanità perpetrato dallo Stato di Israele.

ANNA CASAGLIA
Docente di geografia politica
Università di Trento



Il convegno di Rovereto

3,5 min

PER FRENARE LA FUGA DI CERVELLI SERVE UN LAVORO DI QUALITÀ

I giovani trentini che vanno a lavorare all'estero non cercano solo uno stipendio migliore, che è il terzo fattore secondo una ricerca della Fondazione Nord Est illustrata da **Alice Giacomelli**. Al primo posto c'è un'atmosfera di lavoro piacevole e la ricerca di un impiego coerente con il percorso di studi, seguita dalla conciliazione con la vita privata. Nel 2024 il Trentino ha perso **861** giovani (18-34 anni), mai così tanti, a fronte di **181** ingressi: di questo passo in 10 anni vedremo andarsene quasi 7mila giovani, nonostante un Pil pro capite in crescita. Fenomeno che ha visto un'accelerata tra il 2022 e il 2024. Di fronte a un Trentino che rallenta la propria produttività e dove i salari sono bassi, le Acli hanno promosso un convegno a Rovereto, culla dell'industria locale, chiedendosi quali siano le strategie per rilanciare l'economia e la coesione sociale. Punto di partenza, l'aumento delle vulnerabilità evidenziato dai dati elaborati dal centro di ricerca Iref sulle dichiarazioni dei redditi presentate ai Caf. Uno dei fattori che rende più attrattivo un territorio è la presenza di aziende innovative e in questo il Trentino primeggia a livello nazionale anche se rimane netto il distacco da Stoccolma e Baviera. I giovani se ne vanno per la difficoltà del territorio di offrire opportunità di crescita, costo della vita elevato, valori che non trovano qui ma all'estero. Per ogni cittadino dell'Ocse che arriva nel



DOMENICO SARTORI, EMANUELE FELICE,
NICOLA SIMONCELLI E ALICE GIACOMELLI

...i giovani se ne vanno per la difficoltà del territorio di offrire opportunità di crescita, costo della vita elevato, valori che non trovano qui ma all'estero...

Nord Est ne partono quasi 4: una fuga continua di cervelli.

La quota di laureati emigrati italiani tra i 25 e i 34 anni dal 2019 è in crescita: nel 2023 su 100 trentini laureati 63 sono emigrati. Se le retribuzioni non sono il fattore che più condiziona le decisioni dei giovani, non lascia indifferenti il divario tra i **108** euro giornalieri lordi medi dell'industria e i **71** euro del turismo, settore che, oltre ad aggravare l'emergenza casa con gli affitti brevi, non può essere l'unico pilastro dell'economia trentina, avverte **Andrea Grosselli**, segretario della Cgil del Trentino.

Le imprese maggiori pagano stipendi più alti, osserva **Dario Piccinelli** di Confindustria, che consiglia di aprirsi a nuovi mercati per essere competitive.

Dal canto suo l'economista **Emanuele Felice** nota come, per livellare il divario tra pochi ricchissimi e molti poveri servono politiche fiscali progressive efficaci; all'Italia, per

reggersi in piedi e mantenere gli attuali livelli di welfare fino al 2050, servirebbero **100 miliardi** di euro all'anno, in parte recuperabili con un contrasto più efficace all'evasione fiscale, ma anche tassando i super ricchi il cui reddito da lavoro è minimo e così le loro tasse. Sempre più risorse invece vengono destinate al riarmo e tolte al welfare, denuncia il presidente delle Acli Trentine **Walter Nicoletti**, citando la crisi di quella autonomia, comunità, solidarietà che creano economia. Crisi che impone di mettere all'ordine del giorno il futuro dei giovani e una politica dell'accoglienza senza la quale il Trentino non può ripartire. Una visione che ci impone la demografia, il problema della denatalità, aggiunge il vicepresidente di Acli Trentine **Nicola Simoncelli**: «Le Acli sono disponibili a costruire forme di confronto, partecipazione e crescita collettiva sul futuro dell'economia trentina e dell'innovazione in particolare».

GIORDANO MARIOTTI
Responsabile
ufficio stampa Acli trentine



Le Acli aprono il confronto

3,5 min

PIÙ VALORE, MENO LAVORO?

LA SFIDA VERA È LA DISTRIBUZIONE

Non serve, anche nel tempo delle celebrazioni del Primo Maggio, aggiungere un'altra analisi sulla fuga dei giovani o sui salari. Il punto oggi è un altro: come viene distribuito il valore prodotto. Il Trentino continua a generare ricchezza, ma sempre meno questa si traduce in migliori condizioni di lavoro e maggiore coesione sociale. È qui che si apre la questione centrale: chi beneficia davvero della crescita? Nei prossimi anni questo tema sarà inevitabile. Da un lato, l'invecchiamento della popolazione metterà sotto pressione il sistema di welfare: si stimano circa 100 miliardi di euro aggiuntivi all'anno necessari per mantenerlo. Dall'altro, l'evasione fiscale continua a sottrarre ogni anno risorse ingenti, stimabili in circa 70 miliardi.

In questo contesto, parlare di equità fiscale non è ideologia. È realismo. Significa, prima di tutto, rafforzare in modo deciso il contrasto all'evasione, che rappresenta una delle principali forme di ingiustizia tra cittadini. Ma significa anche aprire una riflessione più ampia sulla struttura del sistema fiscale: su chi paga, quanto paga e su quali basi.

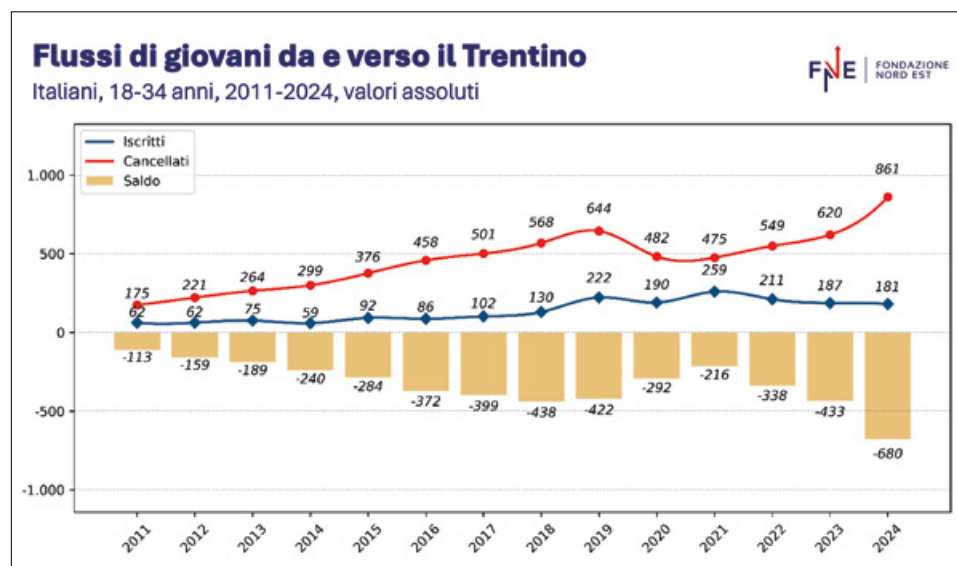
Oggi il rischio è che il peso si concentri soprattutto su lavoro e attività produttive, mentre grandi concentrazioni di ricchezza e rendite risultano meno incise. Correggere questo squilibrio non è solo una scelta redistributiva, ma una condizione per rendere più sostenibile e dinamico il sistema economico. Perché il punto

non è solo redistribuire a valle, ma orientare a monte il modo in cui il valore viene generato e distribuito. Non tutti i modelli di sviluppo producono gli stessi effetti. Se il valore cresce ma si concentra, il risultato è più disuguaglianza. Se invece si sviluppano attività capaci di generare lavoro qualificato e ben retribuito, il valore tende a distribuirsi di più. In questo senso, rafforzare settori ad alto valore aggiunto, come l'industria e l'economia della conoscenza, non è solo una scelta economica, ma anche sociale. Non si tratta di contrapporre comparti, ma di essere consapevoli che la qualità dello sviluppo incide direttamente sulla qualità del lavoro e sulla distribuzione del reddito.

A questo si aggiunge un altro elemento spesso rimosso: lo sviluppo ha un limite. Le risorse naturali non sono infinite e il benessere delle persone non dipende solo dalla crescita economica. Continuare a crescere senza interrogarsi su come e

per chi si cresce rischia di indebolire, non rafforzare, la coesione sociale. In una fase come questa, anche il ruolo dei corpi intermedi torna centrale. In una società più frammentata, serve ricostruire connessioni, dare voce alle persone e trasformare bisogni individuali in capacità collettiva di incidere. Senza un "noi", anche l'individuo diventa più debole. È in questo spazio che si colloca l'impegno delle Acli: favorire luoghi di confronto reale, capaci di mettere attorno allo stesso tavolo lavoro, impresa, istituzioni e comunità. L'obiettivo è riattivare un dibattito pubblico concreto, nei territori, a partire dai problemi reali: lavoro, giovani, casa, qualità dello sviluppo. Perché la vera alternativa non è tra crescita economica e coesione sociale. La vera alternativa è tra una crescita che concentra e una crescita che distribuisce. Ed è su questa scelta che si gioca il futuro del Trentino.

■ ■ ■



FONTE: ELABORAZIONE FONDAZIONE NORD EST SU DATI ISTAT

NICOLA SIMONCELLI
Responsabile Economia
e lavoro Presidenza Acli



MANFREDONIA: «TASSARE LE RENDITE LA SPECULAZIONE E LE GRANDI EREDITÀ»



EMILIANO
MANFREDONIA

“Prendere ai ricchi per dare ai poveri” abbiamo titolato il numero di aprile di Acli Trentine, con una intervista a Riccardo Staglianò che ha fatto propria la proposta di Oxfam Italia di tassare i super ricchi, nella direzione di una vera equità fiscale. Una linea di azione che Emiliano Manfredonia, presidente nazionale delle Acli, condivide e rilancia.

Presidente Manfredonia, le disuguaglianze aumentano. Una minima patrimoniale potrebbe servire a migliorare la situazione dei più deboli?

«I numeri ci raccontano un Paese che sta andando nella direzione sbagliata. Nel 2025, secondo Oxfam, il 10% più ricco delle famiglie italiane possedeva oltre 8 volte la ricchezza della metà più povera. Appena quattordici anni fa, quel rapporto era di 6,3. Questo è il modello economico che abbiamo lasciato costruire: non distribuisce, non valorizza il lavoro, non innova, ma accumula. E lo fa in modo sempre più concentrato. Il 5% più ricco delle famiglie italiane possiede quasi il 20% in più rispetto all'ammontare complessivo detenuto dal 90% più povero della popolazione. Nel 2024

quasi un italiano su cinque viveva a rischio di povertà di reddito, circa 11 milioni di persone con risorse inferiori al 60% della mediana nazionale. Oltre 2,2 milioni di famiglie, pari a 5,7 milioni di individui, si trovavano in condizioni di povertà assoluta. Eppure di questo non parliamo abbastanza. Serve un cambio di paradigma culturale prima ancora che politico.

C'è un altro dato. La ricerca *"Quando i soldi per le cure non bastano"*, realizzata da ACLI e CAF ACLI insieme a NeXt Nuova Economia per Tutti e all'Università di Roma Tor Vergata, e basata sull'analisi di oltre 8 milioni di dichiarazioni dei redditi tra il 2019 e il 2024, ha documentato l'esistenza di un vero e proprio **razionamento sanitario** implicito: i contribuenti con i redditi più elevati spendono mediamente tra quattro e cinque volte in più rispetto a quelli con i redditi più bassi per le cure "di tasca propria". Le disuguaglianze economiche, insomma, si trasformano in disuguaglianze di salute, di aspettativa di vita, di dignità».

In Italia, per altro, le tasse di successione sono molto basse...

«È una questione che dovrebbe farci interrogare (se non sbigottire!): in Italia il 63% della ricchezza dei miliardari è frutto di eredità – sempre secondo Oxfam – il doppio rispetto alla media mondiale. Non stiamo parlando di investimenti, di imprenditorialità, di innovazione. Stiamo parlando di una società sempre più "ereditocratica", in cui il punto di partenza conta molto più del talento e dell'impegno. Nel prossimo decennio si stima che almeno 2.500 miliardi di euro passeranno di mano per via ereditaria, in un contesto

caratterizzato da un prelievo molto blando sulla ricchezza trasferita».

È qui che si apre la questione della "patrimoniale"?

«Chiamiamola riforma fiscale seria e coraggiosa. Non si tratta di colpire il risparmio familiare o il piccolo patrimonio costruito con decenni di lavoro. Si tratta di tassare le rendite improduttive, l'accumulo speculativo, le grandi eredità che oggi sfuggono all'imposizione reale attraverso fondazioni, società di gestione, strumenti costruiti appositamente per aggirare le regole a cui tutti gli altri sono soggetti. Valorizzare e tutelare il lavoro, aiutare chi investe, redistribuisce e crea sviluppo reale: è l'unica strada per rimettere al centro le persone, prima che i patrimoni».

Il tema della giustizia sociale, dell'equità fiscale, della redistribuzione della ricchezza, potrebbe diventare una battaglia per una campagna delle Acli nazionali?

«Sì, senza esitazioni. E aggiungo: è già la nostra battaglia, non una novità. Il problema, in Italia, è che su questi temi si è costruita una sorta di autocensura collettiva. Si ha quasi paura a pronunciare le parole "giustizia fiscale" o "redistribuzione della ricchezza"... Quindi sì: questo può e deve diventare una campagna. Con i numeri alla mano, con le storie delle persone, con la forza di una rete che arriva fin dentro i quartieri e i comuni più piccoli del Paese. Siamo presenti ovunque, e questo è un vantaggio enorme quando si vuole trasformare un'idea in movimento».

Quale direzione seguire?

«Tassare le rendite improduttive, il capitale che nasce dalla speculazione e non dalla creazione di valore reale.

Tassare gli immobili inutilizzati, quelli che stanno fermi come riserva di valore per chi li possiede, mentre milioni di famiglie fanno fatica a trovare una casa da acquistare o da locare. Premiare chi investe, chi crea lavoro, chi redistribuisce e fa crescere i territori. Per le ACLI questo non è un impegno futuro o eventuale. È l'impegno di oggi. La giustizia sociale non è un'utopia da evocare nelle celebrazioni».

Parlare di "patrimoniale" non paga in termini di consenso: in che modo le Acli potrebbero contribuire a farla diventare politicamente popolare?

«La parola "patrimoniale" è una trappola linguistica. **La nostra Costituzione, all'articolo 53**, dice una cosa chiarissima: tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro **capacità contributiva**, e il sistema tributario è informato a **criteri di progressività**. Non c'è bisogno di inventare nulla di nuovo. C'è bisogno di applicare davvero ciò che già c'è scritto. Quello che proponiamo si chiama

progressività, non patrimoniale. Si chiama **equità fiscale**. E su questi valori - che sono costituzionali prima ancora che politici - le ACLI si sono sempre impegnate e si impegneranno sempre. Da quando si è insediato questo Governo, peraltro, che si era presentato con la promessa di abbassare le tasse, la pressione fiscale - complici senz'altro anche ulteriori fattori esogeni - è al livello più alto degli ultimi undici anni. Nel 2025 la pressione fiscale ha raggiunto il 43,1% del Pil, in aumento di 0,7 punti percentuali rispetto al 42,4% del 2024: il valore più alto dal 2014. E il peso non è distribuito equamente: dipendenti e pensionati generano oltre l'80% del gettito IRPEF totale nazionale. Chi lavora, paga. Chi specula, molto meno. Siamo da sempre contrari alla *flat tax*. La progressività non è una punizione per i ricchi: è il fondamento di un patto sociale in cui ognuno contribuisce secondo le proprie possibilità. Le ACLI possono fare da cassa di risonanza di questa narrazione, nei territori, nelle parrocchie, nei circoli, nei patronati: lì dove la gente non legge i rapporti Oxfam ma sente concretamente il peso delle bollette, del ticket sanitario, della rata del mutuo».

Se venisse introdotta una simile patrimoniale solidaristica, a quali priorità dovrebbero essere destinate le risorse?

«A investimenti strutturali per lo sviluppo, non a rattoppi. A partire dal **lavoro**: occorre sostenere salari dignitosi, stabilità contrattuale, formazione continua. Il secondo fronte è la **sanità**. Poi c'è la questione **giovani**: servono strumenti — abitativi, formativi, lavorativi — che rendano possibile restare e costruire. Non incentivi spot, ma politiche di sistema. E infine la **previdenza**, grande questione irrisolta: un sistema che lascia scoperte intere generazioni di lavoratori discontinui, precari, con carriere frammentate, non è sostenibile né giusto. La bussola deve essere la programmazione di medio e lungo periodo. Non le mance preelettorali, non le misure annunciate a reti unificate e poi dimenticate. C'è poi una spesa che cresce in questi ultimi anni: quella per gli armamenti. Non per la difesa ma per armarsi. Non è solo una questione morale. Investire in armi crea una spirale pericolosa che impoverisce il tessuto produttivo deviando investimenti importanti per la crescita economica del nostro paese».

**SENTO BENE
E SONO FELICE!**

nuance audio



**Non crederai
alle tue orecchie**

Dispositivo acustico completamente invisibile. Per perdite uditive da lievi a moderate.

0464.431011



**CENTRO
CONSULENZA
SORDITÀ**

**Rovereto - Borgo S. Caterina, 26
Cles - Via Filzi, 15 (Galleria Elena)**



**ACLI
TRENTINE**

5XMILLE ALLE ACLI
DA UN PICCOLO GESTO NASCONO GRANDI PROGETTI



5XMILLE ALLE **ACLI**

DA UN PICCOLO GESTO NASCONO **GRANDI PROGETTI**

CF 800 5323 0589



**Ogni grande
progetto inizia con
un semplice gesto**

**DONARE IL
TUO 5X1000
ALLE ACLI
È SEMPLICE**



I progetti sul territorio

3 min

LE ACLI PRESIDIO DI COMUNITÀ IL FUTURO CON IL 5X1000

Nonostante un contesto che storicamente soffre meno difficoltà socio-economiche rispetto alla media italiana, anche il territorio trentino negli ultimi anni ha vissuto un aumento di fragilità nuove e più complesse, come ad esempio la crescita sempre più presente della solitudine di giovani e anziani, che interrogano profondamente le capacità delle nostre comunità locali di tenere insieme coesione sociale, giustizia e partecipazione.

Le Acli sono un presidio di prossimità, un luogo in cui le persone possono trovare ascolto, orientamento, relazioni, momenti per crescere e per stare meglio insieme. Sono una realtà viva, che, grazie ai servizi offerti e alla presenza di numerosi circoli locali, è capace di leggere i bisogni emergenti e di rispondere con creatività, competenza e responsabilità. Ogni anno, grazie al 5x1000, realizziamo progetti che sostengono chi vive in condizioni di fragilità, promuovendo comunità più coese e consapevoli, accompagnando i cittadini e le cittadine nelle sfide del presente e costruendo nuove opportunità per il futuro.

Le attività che abbiamo svolto hanno portato ad animare territori creando relazioni di prossimità, con iniziative quali: laboratori di cittadinanza attiva, con tavoli partecipati da associazioni e realtà locali; incontri culturali e sociali sui temi della convivenza, della pace, del lavoro e dell'ambiente; momenti di socialità per giovani, persone anziane, famiglie, immigrati, nuovi cittadini, attraverso seminari e incontri digitali, corsi di lingua italiana, momenti di ascolto dei bisogni, orti comunitari, feste di comunità, cineforum; progetti intergenerazionali che avvicinano



ALCUNE DELLE ATTIVITÀ PROMOSSE DA ACLI TRENTINE



giovani e anziani, creando scambi significativi di competenze, storie e sensibilità.

Queste attività hanno un valore fondamentale: contrastano l'isolamento, ricostruiscono legami, favoriscono relazioni significative e riducono il rischio di marginalità, soprattutto nelle fasce più fragili della popolazione. Ma non solo, la vera forza del lavoro svolto sta nel valorizzare il ruolo che ogni persona ha nella vita della propria comunità.

È per questo che con i circoli Acli diamo valore e forza al desiderio che i nostri volontari hanno nel prendersi cura del proprio territorio e delle persone che lo vivono, lavorando fianco a fianco per costruire insieme il

futuro del nostro Trentino.

Destinare il proprio 5x1000 non costa nulla, ma per la nostra associazione significa molto: significa dare continuità a un lavoro quotidiano fatto di persone, incontri, vicinanza, formazione, solidarietà e innovazione sociale. Le Acli Trentine lavorano ogni giorno per costruire una società più giusta, solidale e partecipata, ma questo lavoro non sarebbe possibile senza il sostegno di chi crede nei nostri valori, nella nostra missione e nella nostra presenza nel territorio. Scegliere le Acli Trentine significa scegliere di costruire insieme una comunità più forte, più attenta, più inclusiva. Grazie per essere parte di questo impegno.



Cooperazione di consumo

⌚ 6,5 min

COOP SENZA REGIA IN FAMIGLIA BRIONE E IL "CASO GIUDICARIE"

Il movimento del consumo cooperativo fra difficoltà economiche, crisi identitarie e comportamenti ondivaghi. Detta così, sembra una mezza catastrofe. Rassicuriamo, ma non troppo, analizzando il "caso Giudicarie". Che non è un territorio qualsiasi: è la culla della cooperazione trentina.

Più di 130 anni sono trascorsi dalla nascita della prima Famiglia Cooperativa... Tranquilli, qui non si fa la storia. Diciamo solo ciò che è noto: praticamente in ogni villaggio, anche il più piccolo, nacque la Famiglia Cooperativa, con relativo negozio e gerente. Quanto può essere lungo, e quanto può essere breve un secolo! Sono i cento anni in cui la vita ha continuato a scorrere quasi placida. Fino a poco meno di 40 anni fa, quando ci si è resi conto della necessità di fare economie di scala: infatti i margini si erano ristretti. Perché? Primo, la cooperazione non era più sola a presidiare le valli: la concorrenza dei "privati" è arrivata perlomeno nei capoluoghi di vallata. Va da sé che gruppi non cooperativi non si diffondono capillarmente; le Cooperative mantengono i negozietti grazie alla presenza dei supermercati nei centri più grossi di valle.



Secondo motivo: l'aumento del benessere ha portato all'evasione verso i centri commerciali delle città. Sembra un paradosso: siccome sto bene, cerco offerte a prezzi più bassi. Terzo motivo e mazzata finale: l'arrivo implacabile dell'e-commerce. Quarto e ultimo: l'incapacità cooperativa di trovare strategie per consentire ai residenti nei paesi più piccoli di approvvigionarsi ai negozi cooperativi. Per capirci, in un negozietto (per la legge della fisica) non ci stanno, non possono starci, le referenze sistemate sugli scaffali di un supermercato, tuttavia i consumatori del villaggio di mezza montagna (magari anziani senza più patente, né auto) hanno diritto di avere gli stessi prodotti di chi abita nel centro più popoloso. E allora, che fa? Si abbevera alla grande fonte del commercio elettronico.

Ecco che si avvia la spirale perversa: il negozio piccolo diventa sempre più piccolo; il fatturato crolla; i costi aumentano; la tentazione di chiudere morde le terga dei dirigenti.

IL CASO BRIONE

La valle più meridionale delle Giudicarie è stata creata dal lavoro multi millenario del Chiese. È una valle a pettine, nel senso di un corridoio centrale da cui si dipartono le strade per i paesi in quota. La cooperazione, dopo il rullar di tamburi delle fusioni degli anni Ottanta e Novanta, ha due Famiglie: Bondo-Roncone (nella parte alta, 4 punti vendita nel comune di Sella Giudicarie) e Valle del Chiese (tutti i negozi da Valdaone al Bresciano, passando per Pieve di Bono-Prezzo, Castel Condino, Borgo Chiese, Storo, Bondone (frutto di una serie di fusioni) più il bresciano Ponte

GIULIANO BELTRAMI
giornalista e cooperatore





IL PUNTO VENDITA A BRIONE

Caffaro, frazione di Bagolino. Prendiamo quest'ultima, perché da qualche anno è accaduto un fatto inedito. Dalla dozzina di negozi in gestione ne è scomparso uno: il più piccolo, a Brione, fino al 2016 comune autonomo, poi frazione di Condino, da cui dista sei chilometri.

Domanda: perché non c'è più? Il negozio c'è ancora, ma non è più gestito dalla Famiglia Cooperativa. Al suo posto è arrivato il panificio Pellizzari di Condino, che evidentemente ha ritenuto possibile, se non proprio conveniente, l'apertura della bottega. Scandalo?

Il direttore **Fabio Armanini** si arma di manichette per gettare acqua sul fuoco. «Attenzione, non abbiamo deciso di mollare. Mentre lo gestivamo, il Comune ha ristrutturato il negozio. A lavori conclusi, ha deciso di indire una gara d'appalto, cui

abbiamo partecipato, ma abbiamo perso. Così la gestione è stata aggiudicata alla ditta concorrente. Quindi non ce ne siamo andati di nostra spontanea volontà». Così è andata. Approfittiamo per chiedere notizie sul resto della compagnia, perché non è infrequente sentire sofferenze della Cooperativa verso gli altri punti vendita, indubbiamente antieconomici. Un paio di anni fa, per dirne una, l'allora sindaca di Valdaone **Ketty Pellizzari** fece la voce grossa quando dalla Famiglia Cooperativa venne l'ipotesi di chiudere il negozio di Bersone. Qual è la volontà di oggi? Armanini se la cava con un neutro: «Siamo in fase di valutazione. Nel 2026 non ci saranno chiusure. Poi, in base a come andranno le cose, si prenderanno le decisioni. Dal punto di vista tecnico non ho sentore della necessità di ridimensionare punti vendita. Dal punto di vista politico deve decidere il Consiglio di amministrazione».

LA SINDROME DEL CUCULO

Si sa, il cuculo è quell'uccello che ama covare le uova nei nidi altrui. Ci permettiamo questa metafora per citare ciò che accade in Giudicarie, dove c'è una Cooperativa (uscita dal Sait e atterrata alla Dao) che sta lavorando in territori altrui. Attenzione: altrui nella logica della tradizione.

Per capirci, gestisce un supermercato a Cimego (nel cuore della Cooperativa valle del Chiese), ha appena inaugurato il discount a Giustino (in faccia alla Famiglia Cooperativa di Pinzolo, che ci ha fatto un investimento ultra milionario) e l'estate scorsa ha gestito un

supermercato sull'altipiano, dove storicamente opera la Fam Coop Brenta Paganella. Sono scelte legittime? Non spetta a noi giudicare. Tuttavia è chiaro che non contribuiscono a rendere il clima sereno fra le Cooperative. Non è un caso che le strategie di una quarantina di anni fa, quando si formarono Consorzi territoriali per gestire grosse strutture, siano finite nel cestino della memoria.

E LA REGIA?

Prima di toccare il tema precisiamo subito: la nostra non è la canzone della nostalgia. Prendiamo semplicemente atto dei cambiamenti della storia. C'era una volta la territorialità. E c'era una volta la strategia della convivenza. C'era pure un controllo centrale rispetto agli investimenti. Ad un certo punto imprecisato (anni Ottanta e Novanta del Novecento?) senza segnali è arrivato il "Liberi tutti". Ogni Cooperativa ha investito per arricchire l'offerta. Sono partite vagonate di milioni in ristrutturazioni e nuove edificazioni, con conseguenze pesanti per le casse delle Cooperative. Nessuno si è più preso la briga di consigliare e sconsigliare. Si è semplicemente preso atto. Salvo poi raccogliere i cocci.

È mancata la regia. Come sta mancando adesso rispetto alla gestione dei piccoli negozi. Si può affrontare la diminuzione del fatturato? E come? C'è spazio per il commercio elettronico interno alle singole aziende soprattutto per i piccoli negozi di villaggio? Basta. Lo spazio è finito. Non è finita la necessità di riflettere. ■ ■ ■

COME I NOSTRI SOLDI FINANZIANO LE GUERRE

Forse non lo sappiamo, ma i nostri soldi vengono usati dalla nostra banca o dal nostro fondo pensione anche per acquistare armi attraverso i grandi fondi che dominano il mondo. Argomento di cui si è occupata per prima questa rivista nel numero di dicembre 2025.

La lista delle banche italiane armate è pubblica <https://www.banchearmate.org/banche-armate-2025-rel-2026/> e comprende istituti di credito cooperativo.

Gli investimenti in armi a livello mondiale non sentono crisi: il Rapporto 2025 di *Don't bank on the bomb* mette in evidenza la complicità finanziaria di 260 istituti (nel 2021 erano 338) coinvolti nel finanziamento delle 24 aziende produttrici di armamenti nucleari. 514 miliardi di dollari sono investiti in azioni e obbligazioni di queste aziende (+36,7 miliardi rispetto alla precedente analisi).

Nemmeno gli investimenti Esg (attenti ad ambiente, sociale e governance) ci mettono al riparo, avverte **Giovanni Alenghi**, direttore della filiale di Verona di Banca Etica (fondata anche dalle Acli ventisette anni fa). Alenghi è intervenuto al convegno "Banche armate ed economia di guerra" promosso dalle Acli Trentine: «Possiamo scegliere a chi dare i nostri soldi investendo diversamente, in modo coerente con i nostri valori». A inizio 2026 il Parlamento Europeo ha annacquato l'interpretazione del termine "sostenibile" - che è cosa diversa da "etico" - escludendo solo certi tipi di armi, in modo da finanziare l'enorme aumento di spese militari, pari a 800 miliardi di euro: ad esempio, restano vietate le mine anti-uomo e le bombe a grappolo, invece diventano finanziabili le bombe al fosforo e le armi nucleari. «Non c'è nessun riarmo improvviso ma una continua spinta

...«non c'è nessun riarmo improvviso ma una continua spinta all'aumento delle spese militari da parte dei grandi fondi che hanno creato una bolla armato-finanziaria legata alla produzione di armi»...

all'aumento delle spese militari da parte dei grandi fondi che hanno creato una bolla armato-finanziaria legata alla produzione di armi», dichiara nel suo collegamento **Francesco Vignarca** della Rete Pace e Disarmo, ricordando che la narrazione dominante per cui la sicurezza si acquisisce solo attraverso la forza, ha portato i due Paesi che hanno scatenato la guerra all'Iran ad avere, nel caso di Israele, 5.000 dollari di spesa militare pro capite (record assoluto), e 3.000 dollari negli Stati Uniti.

«L'educazione può essere arma di pace: in Israele è normale giocare alla guerra, come lo è per una ragazza partire con la divisa e tornare da eroina - aggiunge **Silvia Valduga** vicepresidente del Forum trentino per la pace e i diritti umani - che invita a ribellarsi agli esempi sbagliati e restituirci un nostro margine di manovra per non sentirci inermi».

«Si passa da una guerra all'altra e la finanza, da mezzo è diventata fine, l'esercito incontra i ragazzi nelle scuole, la Dana (oggi Allison, ndr) di Rovereto rischia di produrre carri armati e un piazzista d'armi come Crosetto è diventato Ministro della Difesa - nota il presidente di Acli Trentine, **Walter Nicoletti**, che definisce quanto sta accadendo oggi "normalità inquietante" - conseguenza della crisi del modello occidentale, in particolare degli Stati Uniti dove vivono oltre cento milioni di persone in povertà. Una situazione che impone un ritorno all'economia sociale, di rimettere al centro la persona e non il denaro».

Le alternative esistono e almeno una cosa la possiamo fare per dare seguito a questa consapevolezza: pretendere trasparenza dalla nostra banca o dal nostro fondo pensione chiedendo dove finiscono i nostri risparmi. ■ ■ ■



SILVIA VALDUGA, GIOVANNI ALENGHI, FRANCESCO VIGNARCA DA REMOTO E WALTER NICOLETTI

DAL MERCATO AI NUOVI POTERI

Le speranze dei giovani

20-24 maggio

XXI EDIZIONE

festivaleconomia.it

Per rimanere aggiornato visita il sito
festivaleconomia.it



Per accedere alle sale e allo streaming registrati sul sito
La registrazione è necessaria per accedere alle sale ma non assicura un posto agli eventi.
Presentarsi con congruo anticipo. Per i minorenni non è necessaria la registrazione.

ACCOGLIENZA, LAVORO E COMUNITÀ DALL'EMERGENZA ALLA RESPONSABILITÀ



C'è un momento preciso in cui tutto si gioca. Non è quando le persone migranti arrivano. È quello che succede subito dopo. In Trentino oggi può voler dire mesi sospesi, anche ben oltre un anno prima di entrare in un percorso strutturato. Tempo fermo. Persone che restano ai margini prima ancora di avere una possibilità reale di accedere a lingua, formazione, lavoro. Nel frattempo le imprese cercano personale, i servizi rincorrono le emergenze e le comunità si abituano a vedere il problema, senza più immaginare una soluzione. Questo tempo vuoto non è neutro. Produce distanza, perdita di competenze, sfiducia reciproca. Più si allunga, più diventa difficile recuperare. E più aumenta il rischio che le persone restino intrappolate in percorsi di marginalità che poi richiedono interventi più complessi e costosi. È qui che si gioca una partita decisiva anche per il territorio: **tenere persone ferme ha un costo sociale**

ed economico, mentre attivarle rapidamente genera valore, lavoro e coesione.

Il Forum Accoglienza Lavoro Cittadinanza nasce esattamente qui. Dentro questo scarto. Non è un progetto e non è un tavolo istituzionale. È un tentativo operativo di rimettere insieme ciò che nella realtà è già insieme, ma che continuiamo a gestire a pezzi: accoglienza, lingua e formazione, lavoro, abitare, comunità. Cinque dimensioni che, se non dialogano, producono attese, sprechi, frustrazione. Se invece si tengono, possono generare traiettorie più rapide, stabili e sostenibili. Per la prima volta, attori molto diversi stanno scegliendo di starci davvero. Non per rappresentanza, ma per responsabilità. Imprese e associazioni di categoria, enti di formazione, sociale, mondo ecclesiale, università e ricerca. Non per commentare il fenomeno, ma per costruire una proposta concreta, fondata sulle condizioni reali del territorio. Il Forum è uno spazio aperto: realtà, enti e organizzazioni che condividono questo approccio possono scegliere di aderire e contribuire al percorso,

portando il proprio punto di vista e assumendosi una parte di responsabilità nella costruzione delle soluzioni. L'obiettivo è arrivare a un Dossier di amministrazione condivisa che non resti sulla carta, ma diventi una base di lavoro credibile. Uno strumento capace di condividere il cammino con le politiche territoriali, tenendo insieme bisogni delle persone, fabbisogni delle imprese e capacità delle comunità.

In questo quadro, il ruolo delle Acli Trentine può essere decisivo. Per storia e presenza nei territori, possono contribuire a tenere ancorato questo processo alla vita reale delle comunità, rafforzando quella connessione tra lavoro e dimensione sociale che è alla base di ogni inclusione riuscita. Il Forum è ancora un cantiere. Non ha garanzie di riuscita. Ma nasce da soggetti che, smesso di rincorrere il dibattito, hanno scelto di assumersi una responsabilità condivisa. La differenza, ora, non la farà la qualità delle analisi, ma la capacità di tenere nel tempo queste connessioni e tradurle in scelte concrete. Perché la vera alternativa non è tra modelli migliori o peggiori, ma tra continuare a gestire frammenti o iniziare a costruire sistema, assumendosi fino in fondo la responsabilità delle scelte e della loro tenuta nel tempo. ■ ■ ■

...l'obiettivo è arrivare a un Dossier di amministrazione condivisa che non resti sulla carta, ma diventi una base di lavoro credibile...

GIUSEPPE MARINO
Vicedirettore
Centro Astalli di Trento



AcliViaggi

VIVERE IL MONDO

L'agenzia
che tutti
porta via!
news

Tour di gruppo

Programmazione viaggi del Centro Turistico Acli riservata ai Soci
con l'Organizzazione Tecnica di Acli Viaggi S.r.l.

Consulta il nostro sito acliviaggi.it e richiedi i programmi dettagliati via
e-mail: acliviaggi@aclitrentine.it oppure guidavacanze@aclitrentine.it

Possibilità di partenza da Cles

Scopri l'Italia!

MAGGIO 2026

SULLE TRACCE
DELLA STORIA,
TRISTE E I LUOGHI
DELLA MEMORIA

16-17 maggio
da 295 € 

WEEK END ALL'ISOLA D'ELBA,
LA PERLA DI VENERE

22-24 maggio
da 495 € 



SCOPRI IN AGENZIA
IL CALENDARIO VIAGGI
APRILE/NOVEMBRE 2026

TREKKING

IN BASILICATA,
DALLA COSTA IONICA
ALLA TIRRENICA

24-31 maggio
da 1.690 € 



AGOSTO 2026

LAGO D'ISEO E TRENINO
DEL BERNINA: VIAGGIO
TRA NATURA E MERAVIGLIA

1-2 agosto
da 380 € 



ABRUZZO DA SCOPRIRE,
L'AQUILA "CAPITALE DELLA
CULTURA 2026" E I TRABOCCHI

30 maggio-2 giugno
da 645 € 

GIOIELLI SUL LAGO DI COMO,
VILLA CARLOTTA
E VILLA BALBIANELLO

31 maggio-1° giugno
da 340 € 

GIUGNO 2026

MAGIA DEL
LAGO MAGGIORE
E INCANTO DI
VILLA TARANTO

6-7 giugno
da 355 € 

DALLA FIORITURA
DI CASTELLUCCIO NORCIA
ALLA CASCATA
DELLE MARMORE

26-28 giugno
da 430 € 



Speciale Ferragosto

ALTO PIEMONTE,
TRA LAGHI E MONTI

14-16 agosto
da 550 € 



SETTEMBRE 2026

TRA MEMORIA E BELLEZZA:
DIGA DEL VAJONT,
SAN DANIELE E PALMANOVA

12-13 settembre
da 295 € 

TORINO TRA STORIA
E CULTURA: REGGIA, MUSEI
E MOLE ANTONELLIANA

19-20 settembre
da 360 € 

Scopri l'Europa!



MAGGIO 2026

IL FASCINO AUTENTICO DELLA PROVENZA

29 maggio-2 giugno
da 850 €

GIUGNO 2026

* *Tour novità* *

COSTWOLDS & KENT

14-20 giugno
da 2.150 €

AMSTERDAM TRA MEMORIA E ARTE: DALLA CASA DI ANNA FRANK AL RIJSMUSEUM

30 giugno-4 luglio
da 990 €

LUGLIO 2026

PARIGI E I TESORI DELLA FRANCIA

4-11 luglio
da 1.980 €

POLONIA: TRA STORIA, TRADIZIONI E MERAVIGLIE NASCOSTE

7-12 luglio
da 1.090 €

* *Tour novità* *

HELSINKI E CAPITALI BALTICHE

25 luglio-1° agosto
da 2.150 €



AGOSTO 2026

ZAGABRIA E I LAGHI DI PLITVICE, TRA FASCINO URBANO E NATURA INCANTATA

7-9 agosto
da 495 €



Speciale Ferragosto

* *Tour novità* *

BULGARIA, SULLE ORME DELLE ANTICHE CIVILTÀ

9-16 agosto
da 1.860 €

ALLA SCOPERTA DI BERLINO: TRA MEMORIA, ARTE E MODERNITÀ

12-16 agosto
da 890 €

FIORI, ACQUE E CASCATE: CASCATE DI SCIAFFUSA, LAGO DI COSTANZA E MAINAU

15-16 agosto
da 330 €



Iscriviti
alla newsletter su
www.acliviaggi.it
per non perdere
i nostri gustosi
Aperitivi e racconti
dal mondo!



Scopri il Mondo!



GIUGNO 2026

KAZAKISTAN CLASSICO, NELLE TERRE DEI NOMADI

16-23 giugno
da 2.490 €

LUGLIO 2026

NAMIBIA, DOVE LE DUNE INCONTRANO IL CIELO

12-22 luglio
da 4.790 €



SETTEMBRE 2026

MADAGASCAR, IL RESPIRO LENTO DELL'ISOLA ANTICA

15-23 settembre
da 3.890 €



OTTOBRE 2026

TUNISIA, OASI E CITTÀ ROMANE

3-10 ottobre
da 1.450 €

GIORDANIA, TRA LE SABBIE DI WADI RUM E IL TESORO NASCOSTO DI PETRA

13-20 ottobre
da 1.295 €

EGITTO, TRA PIRAMIDI E TEMPLI NAVIGANDO LA STORIA

17-24 ottobre
da 2.590 €



MAROCCO, DALLE CITTÀ IMPERIALI ALLA MAGIA DI CHEFCHAOUEN

23-30 ottobre
da 1.385 €

Tour con partenze garantite

Formazione gruppo in loco · Data di partenza a scelta · Con minimo 10 partecipanti, possibilità di transfer in aeroporto (con supplemento). Consulta il nostro sito acliviaggi.it o richiedi i programmi dettagliati via e-mail: acliviaggi@aclitrentine.it oppure guidavacanze@aclitrentine.it

Ama l'Italia!



TOUR SICILIA MAGICA

Partenze: ogni sabato

Quota solo tour 8 giorni da 1.300 €

GRAN TOUR PUGLIA E MATERA

Partenze: ogni sabato

Quota solo tour 8 giorni da 1.135 €

Vivi l'Europa!



GRAN TOUR ANDALUSIA

Partenze: ogni venerdì o sabato
dal 07/02 al 05/12/2026

Quota solo tour 8 giorni da 970 €

I TESORI MEDIEVALI DELLA SPAGNA, CASTIGLIA ED ESTREMADURA

Partenze: a date fisse
dal 24/04 al 23/10/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.190 €

SPAGNA DEL NORD

Partenze: a date fisse

dal 24/04 al 17/10/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.260 €

PORTOGALLO AUTENTICO

Partenze: ogni venerdì o sabato

dal 14/03 al 21/11/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.090 €

SUD DEL PORTOGALLO, ALGARVE E ALENTEJO

Partenze: 24/05, 21/06, 27/09
e 18/10/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.190 €

GRAN TOUR DELLA GRECIA

Partenze: a date fisse

dal 04/04 al 24/10/2026

Quota solo tour 8 giorni da 990 €



I TESORI DELLA FRANCIA

Partenze: a date fisse

dal 04/04 al 09/10/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.440 €

BELGIO E OLANDA

Partenze: 14/07, 21/07, 02/08, 09/08,
16/08, 23/08 e 30/08/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.450 €

TURCHIA, ISTANBUL E CAPPADOCIA

Partenze: ogni sabato o domenica
dal 27/02 al 26/11/2026

Quota incluso volo da Bergamo
8 giorni da 799 €

TOUR DELLA CAPPADOCIA

Partenze: a date fisse di giovedì
dal 19/03 al 12/11/2026

Quota incluso volo da Bergamo
8 giorni da 649 €

Conquista il Mondo!



GIORDANIA CLASSICA

Partenze: ogni giovedì, sabato
e domenica dall'1 marzo 2026
al 28 febbraio 2027

Quota solo tour 8 giorni da 770 €

Soggiorni mare Italia

In pullman

Zero pensieri, 100% vacanza italiana

È pronta la programmazione mare 2026!
Regalati un'estate di relax e comfort
nelle nostre strutture selezionate
sulle spiagge della Riviera Adriatica!

Scopri mete e date 2026 sul nostro sito acliviaggi.it
o richiedi i programmi dettagliati alle e-mail:

- acliviaggi@aclitrentine.it
- guidavacanze@aclitrentine.it

✓ Comodità totale

Dimentica lo stress da viaggio: il transfer è sempre incluso e ti porta direttamente a destinazione.

✓ Relax senza pensieri

Tu scegli località e durata, noi pensiamo a tutto il resto!

✓ Ottimo rapporto qualità-prezzo

Un pacchetto organizzato ti permette di risparmiare senza rinunciare a niente.



ISCHIA

Soggiorni termali



Per il programma dettagliato:
consulta il nostro sito acliviaggi.it, passa in Agenzia o scrivici via e-mail:
acliviaggi@aclitrentine.it oppure guidavacanze@aclitrentine.it

Benessere tutto italiano

Ischia è da sempre la meta più apprezzata per le cure termali, il benessere, il relax e le cure di bellezza, oltre ad offrire piacevoli escursioni e visite all'interno dell'isola e sulla costa. Regalati una pausa di puro benessere, contattaci subito!

Soggiorni di 8 o 15 giorni
Partenze ogni domenica

QUOTA SOLO SOGGIORNO

pensione completa con bevande ai pasti in camera doppia

Hotel Terme President ★★★★★

da 420 €

Hotel Terme Cristallo ★★★★★

da 420 €

Grand Hotel delle Terme Re Ferdinando ★★★★★

da 570 €

Con supplemento, possibilità di trasferimento in pullman da San Michele a/A, Trento e Rovereto o in treno da Trento e Rovereto, incluso traghetto da Napoli o Pozzuoli e viceversa.



Hotel Terme President



Hotel Terme & B. C. Cristallo



G. H. Terme Re Ferdinando

Viaggi di un giorno tra arte e cultura



16 maggio 2026

**FUGA D'ARTE A PARMA
PER LA MOSTRA 100 ANNI DI
RIFLESSI. GLI IMPRESSIONISTI
DA MONET A BONNARD**
da 85 €

23 maggio 2026

**LE ISOLE DI VENEZIA: BURANO,
TORCELLO E MURANO**
da 170 €

30 maggio 2026

**FUGA D'ARTE
A MILANO PER
LA MOSTRA I MACCHIAIOLI
E CROCIERA SUI NAVIGLI**
da 110 €



2 giugno 2026

**FUGA D'ARTE A PADOVA
PER LA MOSTRA M.C. ESCHER.
TUTTI I CAPOLAVORI
E CASTELLO DEL CATAJO**
da 90 €

13 giugno 2026

**PARCO GIARDINO SIGURTA
A VALEGGIO SUL MINCIO
E IL BORGO MEDIEVALE
DI CASTELLARO LAGUSELLO**
da 115 €

27 giugno 2026

**FUGA D'ARTE A
ROVIGO PER LA MOSTRA
ZANDOMENEGHI
E DEGAS. IMPRESSIONISMO
TRA FIRENZE E PARIGI
E VILLA BADOER**
da 82 €



25 luglio 2026

I CASTELLI BAVARESII
da 150 €



29 agosto 2026

**LAGO D'ISEO
E MONTE ISOLA
"I BORCHI PIÙ BELLI D'ITALIA"**
da 130 €



INFO E PRENOTAZIONI

Sede di Trento · Via Roma 6

T. 0461 1920133

acliviaggi@aclitrentine.it

Dal lunedì al venerdì

ore 9.00-12.30 / 15.00-19.00

Sabato 9.30-12.30

Filiale di Cles · Via Marconi 54

(accanto alle Acli)

GuidaVacanze by AcliViaggi

T. 0463 423002

guidavacanze@aclitrentine.it

Dal lunedì al venerdì

ore 9.00-12.00 / 15.00-19.00

Sabato 9.30-12.30

AcliViaggi *per tutti*

VIVERE IL MONDO

Non perdere le nostre proposte:
iscriviti alla newsletter sul sito
acliviaggi.it e seguici su



Famiglia

3 min

DENATALITÀ: RIPARTIRE DAL LAVORO FLESSIBILE

Si fa un gran parlare del drammatico calo della natalità in Italia ma riflessioni serie da parte della politica e azioni concrete che mirano a contrastare il problema non ne abbiamo ancora sentite molte. Eppure basterebbe cominciare ad analizzare un po' di dati e osare fare qualche tentativo.

Ad esempio secondo un recente studio esiste, ed è provata, una correlazione strutturale tra l'organizzazione del lavoro flessibile e la crescita demografica. Proprio così: la possibilità di gestire i propri tempi professionali tra le mura domestiche favorirebbe in modo concreto la decisione di allargare la famiglia. Il dato emerge dalla ricerca *Work from Home and Fertility*, curata da Cevat Giray Akso. Lo conferma la Global Survey of Working Arrangements (G-SWA), che ha condotto la ricerca coinvolgendo un campione di individui residenti in 38 Nazioni diverse.

L'analisi incrociata dei dati evidenzia una correlazione strutturale tra l'organizzazione flessibile e la crescita demografica. I risultati indicano che i tassi di natalità registrano un aumento costante tra le coppie che hanno la possibilità di svolgere le proprie mansioni lavorative a distanza almeno un giorno alla settimana. Quando entrambi i partner godono di questa opportunità, la fertilità stimata nel corso della vita cresce di 0,32 figli per donna, un valore pari al 14,3% della fertilità media del campione analizzato.

Avere la possibilità di lavorare dalla

propria abitazione contribuisce quindi, secondo la ricerca, a ridurre le barriere logistiche che spesso frenano il desiderio genitoriale. La condivisione degli spazi domestici e il maggiore tempo a disposizione facilitano la gestione pratica dei figli. I genitori riescono a incastrare con minore ansia le scadenze lavorative e i bisogni di cura della prole. In ogni paese vi sono delle correlazioni più o meno significative, ma sembrerebbe proprio che le ricadute di queste nuove abitudini occupazionali incidano in maniera significativa sui bilanci dei singoli Stati. Negli USA si è stimato che l'organizzazione a distanza pesa per l'8,1% sulla fertilità totale, generando circa 291.000 nascite nel solo 2024. E l'Italia? Ha ancora purtroppo una bassa propensione al lavoro flessibile. Secondo le proiezioni formulate dagli autori, basandosi sui tassi del 2024, con l'incremento del lavoro flessibile l'Italia guadagnerebbe 12.800 nascite aggiuntive all'anno (con una crescita del 3,5% sul tasso totale). Un'enormità se pensiamo ai numeri degli anni! Considerando anche che il lavoro in presenza riduce i notevolmente il "tempo-famiglia" durante la giornata e

aumenta i costi di gestione per via dei trasporti forse è il caso di riprendere un pensiero strutturato ed orientato al tema famiglia-lavoro. È indispensabile avviare un profondo cambiamento culturale che ci permetta di non di percepire più la maternità e la genitorialità come "un brutto problema da gestire" per la propria carriera e come uno "sgarbo" al datore di lavoro, ma come un importante contributo alla società di oggi e di domani.

Perché non provare da qui? ■ ■ ■



NOVITÀ NEL MONDO ACLI

Delia Scalet è stata nominata responsabile del Coordinamento Donne delle Acli Trentine.

A cura di
**FORUM DELLE ASSOCIAZIONI
FAMILIARI DEL TRENTO**
info@forumfamiglie.tn.it



Il libro

I LUOGHI DA VIVERE E LA FELICITÀ

“Attenzione ai luoghi, perché essi sono legati alla felicità della persona”. C’è chi dedica le proprie ricerche a questo aspetto che ha molto a che fare oggi sulla qualità della vita, e non solo nelle città. Elena Granata, docente di architettura al Politecnico di Milano, riflette su tutto questo nel saggio “Placemaker. Gli inventori dei luoghi che abiteremo”. “Un pugno di innovatori urbani - osserva - sta operando nelle città, ripensando la relazione tra città e natura, tra spazi pieni e vuoti, sui servizi, le reti, la mobilità. Sono professionisti ibridi, capaci di conciliare bisogni con immaginazione, creatività quotidiana con la salute del corpo sociale che vive la città. Sono mossi da una curiosità libera e creativa e per questo trovano le soluzioni più adatte. Osano pensare di poter fare qualcosa che non è mai stato fatto prima e soprattutto lo fanno. Li ha chiamati “placemaker”, per l’impegno collettivo nella cura degli spazi pubblici, perché la loro attitudine è saper trasformare una buona idea in un progetto vivo che trasforma un luogo. Le Acli in questi anni sono molto attente ai grandi temi della rigenerazione dei luoghi e, quindi, del contenimento del consumo di suolo. ■ ■ ■

“Placemaker.

Gli inventori dei luoghi che abiteremo”
Elena Granata, p. 166 - Einaudi 2021



WALTER TAUFFER
Presidente Acli Primiero

CAF – La storia

⌚ 2,5 min

QUANDO IL REGIME FORFETTARIO NON CONVIENE LA VICENDA DELLA PARTITA IVA DI LAURA

Scegliere il regime fiscale più adatto alla propria attività non è sempre così scontato. Spesso si pensa che il regime forfettario sia automaticamente la soluzione migliore, grazie alla tassazione agevolata e alla gestione semplificata della Partita Iva. Ma non è sempre così.

A raccontarcelo è **Dennis Giacomozzi**, referente del Servizio contabilità di CAF ACLI, attraverso il caso concreto di Laura (nome di fantasia), una parrucchiera con Partita Iva. Laura aveva tutti i requisiti per restare nel regime forfettario. Tuttavia, la sua attività comporta costi elevati: affitto del locale, attrezzature professionali, utenze. Nel suo settore, il coefficiente di redditività è pari al 67% del fatturato. Questo significa che, nel regime forfettario, i costi vengono riconosciuti in modo forfettario al 33%, indipendentemente da quanto si spende davvero.

«Nel caso di Laura – spiega Dennis – i costi reali erano ben più alti rispetto a quelli “riconosciuti” dal regime forfettario. Di fatto, stava pagando le imposte su un reddito più alto di quello effettivo».

Ma non è tutto. A ottobre 2024 Laura ha acquistato casa e ha deciso di affrontare importanti lavori di ristrutturazione. Qui entra in gioco un altro aspetto fondamentale: le detrazioni fiscali.

Chi aderisce al regime forfettario, infatti, non può beneficiare delle principali detrazioni Irpef, come quelle per gli interventi di ristrutturazione edilizia o per gli interessi passivi del mutuo, a meno che non abbia altri

redditi, come lavoro dipendente o pensione. Laura non aveva altre fonti di reddito: restando nel forfettario avrebbe perso completamente questi vantaggi.

«Passando dal regime forfettario a quello in contabilità semplificata - continua Dennis - Laura ha potuto non solo dedurre i costi reali della sua attività, ma anche recuperare una parte importante delle spese legate alla ristrutturazione della sua casa».

Questo caso evidenzia due aspetti chiave:

- l’indeducibilità dei costi nel forfettario: le spese sostenute non incidono realmente sul reddito imponibile;
- l’indetraibilità delle spese personali: senza altri redditi, si perdono tutte le detrazioni Irpef, anche molto rilevanti.

Il regime forfettario è sicuramente vantaggioso in molte situazioni, ma non è una scelta universale. Quando i costi sono elevati o si hanno spese personali importanti da detrarre, il regime semplificato può rivelarsi più conveniente.

Valutare ogni situazione nel dettaglio è fondamentale perché dietro a una scelta fiscale apparentemente semplice, possono nascondersi opportunità o costi importanti. ■ ■ ■

DENNIS GIACOMOZZI
Referente del Servizio
contabilità di CAF ACLI



TOSI
SERRAMENTI
MIGLIORA LA TUA VITA



Produttori di serramenti dal 1988



Personalizza la tua casa
con i nostri serramenti artigianali,
fatti su misura per voi.

Arco (TN)

T. 0464 53.12.12

www.tosiserramenti.it



UN AIUTO INASPETTATO: LA SIGNORA ANNA E L'ASSEGNO DI VEDOVANZA

La signora Anna (la chiamerò così) era entrata nei nostri uffici in una mattina qualunque. Cercava informazioni per sé, qualche chiarimento su una pratica che le sembrava complicata e piena di termini difficili.

Si sedette davanti alla scrivania e iniziò a raccontare la sua situazione. Poi, quasi per caso, parlando della sua famiglia, nominò la madre: vedova da alcuni anni, malata, titolare della pensione di reversibilità del marito, che aveva lavorato come dipendente per tutta la vita. Approfondendo insieme i dettagli, emerse un particolare importante: la

madre, oltre a essere vedova, era anche inabile e viveva con un reddito molto contenuto. Le spiegammo allora che, in presenza di determinati requisiti, esiste la possibilità di richiedere il cosiddetto assegno di vedovanza, un'integrazione economica riconosciuta ai vedovi inabili titolari di pensione di reversibilità data da lavoro dipendente.

La signora ci guardò sorpresa. Non ne aveva mai sentito parlare.

Verificammo insieme i limiti di reddito previsti dalla normativa: la madre non li superava. Questo significava che avrebbe potuto presentare domanda

e, con ogni probabilità, ottenere quell'assegno. Non si trattava di una somma elevata, ma di un piccolo importo mensile capace di fare la differenza nelle spese quotidiane: le medicine, le bollette, qualche necessità improvvisa.

Quando Anna lasciò l'ufficio, il suo volto era diverso da quando era entrata. Era arrivata per chiedere informazioni per sé e se ne andava con una possibilità concreta per la madre: un piccolo aiuto prezioso, scoperto grazie a una consulenza attenta e a una semplice domanda fatta al momento giusto. ■ ■ ■



Volume. Ascoltando il mondo. Il Magazine di Chora Media e Feltrinelli. Avere vent'anni (Vol. 2) - AA.VV.

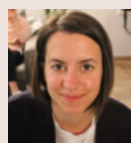
Il libro

"AVERE VENT'ANNI" TRA ANSIA E CORAGGIO

"Soprattutto la sera, quando torna a casa in bicicletta ascoltando l'ultimo album di Kendrick Lamar scartando tra i suv isterici, pregando che quel giorno, all'Esselunga, nelle ceste dei prodotti in scadenza ci sia qualcosa di decente, quando sfreccia incurante dei sensi unici e dei tram e sa di star sanguinando sotto la milza, dove i vent'anni l'hanno pugnalata, soprattutto in quel momento Erica desidera che la giovinezza possa passare presto e la smetta di esigere da lei una postura mentre tutto ciò che le rifila sono colpi ben assestati e tirocini mal retribuiti." Come Erica in una situazione di totale incertezza e di smarrimento tra difficoltà economiche, cambiamenti sociali e trasformazioni tecnologiche c'è un'intera generazione di ventenni. La sensazione dominante per tutti loro, ragazzi e ragazze è quella di essere bloccati in una fase sospesa della vita senza stabilità, senza punti fermi. Tuttavia, quello che emerge dall'ultimo saggio pubblicato da Feltrinelli e da Chora Media "Volume" dal titolo "Avere vent'anni" che nasce dall'interrogativo e dall'esigenza di raccontare e capire raccontando frammenti di realtà secondo diversi punti di vista si evince che i ventenni di

oggi si sono alzati e stanno usando i loro corpi per far sentire la loro presenza, per chiedere il cambiamento. Generazione ansiosa ma coraggiosa e molto meno fragile di quello che pensiamo. L'ansia, infatti, insieme alla preoccupazione e al senso di inadeguatezza sono gli stati d'animo che li affliggono e nonostante la fatica di queste preoccupazioni, dimostrano maggiore apertura emotiva e meno stigma sulla fragilità rispetto alle generazioni precedenti. La continua incertezza non rappresenta solo un limite ma anche una forma di adattamento e di coraggio dove la vulnerabilità diventa una caratteristica condivisa e un modo di stare al mondo.

Non è certo colpa dei ventenni se oggi si ritrovano a camminare "sui vetri rotti" lasciati dalla generazione precedente che continua ad additarli come inadeguati ed è al loro coraggio nonostante tutto che dobbiamo guardare, alla loro fame di vita mentre il nostro mondo è in fiamme. ■ ■ ■



ANNA BALDESSARI
Consigliera provinciale
ACLI Trentine

Borgo Valsugana

🕒 2 min

CELLULARI A SCUOLA ED EDUCAZIONE LA TERZA VIA DEL CFP ENAIP

Smartphone a scuola: tra chi invoca il divieto totale e chi difende l'uso libero delle tecnologie, c'è anche chi, da tempo, ha scelto una terza via. Il Cfp Enaip di Borgo Valsugana da ormai sei anni scolastici adotta un modello basato sulla consegna dei cellulari all'inizio delle lezioni, non come imposizione fine a sé stessa, ma come strumento educativo. Il cellulare non accompagna la quotidianità scolastica. Una scelta chiara e coerente, che non nasce da un divieto ideologico ma da un preciso progetto educativo: aiutare i ragazzi a sviluppare un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Gli studenti depositano lo smartphone nelle apposite cassette murali all'inizio delle lezioni e lo riprendono solo quando l'attività didattica lo richiede o durante le pause.

«Lo smartphone è uno strumento

potentissimo – spiegano dalla direzione – e la competenza digitale è prevista anche dai piani di studio. Proprio per questo non crediamo nel divieto a prescindere, ma nella regolazione educativa». Quando serve, infatti, il telefono entra a pieno titolo nella didattica: per ricerche, documentazione, creazione di contenuti, collaborazioni e portfolio digitali. Allo stesso tempo si lavora su autocontrollo e autodisciplina, competenze che non si costruiscono con le proibizioni, ma con una guida chiara e condivisa.

Questa attenzione al benessere si inserisce in un progetto educativo più ampio, che mette al centro la persona e le relazioni. Ne è un esempio il progetto *Social Space*, nato su iniziativa degli studenti: uno spazio per la pausa pranzo pensato come luogo di socialità, inclusione e confronto, volutamente



libero da telefoni e distrazioni digitali. I risultati confermano la bontà del metodo: le preiscrizioni al prossimo primo anno sono cresciute del 34%, attirando studenti anche da fuori valle e da fuori provincia.

■ ■ ■

FRANCESCO MICHELETTI
Direttore del Cfp Enaip
Borgo Valsugana



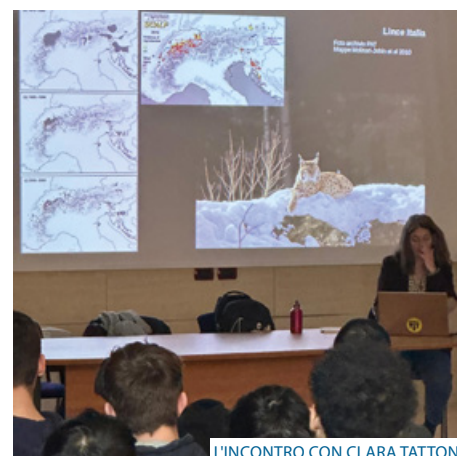
Enaip di Arco

🕒 1 min

I SEGRETI DEI GRANDI PREDATORI CONQUISTANO GLI STUDENTI

Non è stata una semplice lezione di biologia, ma un viaggio immersivo tra le vette e i boschi del Trentino quello che ha visto protagonista la dottoressa **Clara Tattoni** lo scorso 19 marzo nell'Aula Magna del Cfp Enaip di Arco. Davanti alla platea attenta degli studenti della **V MAT** e delle quattro classi del **percorso GARA** (Gestione Acque e Risanamento Ambientale), la ricercatrice dell'Università dell'Insubria ha trasformato il seminario sull'orso bruno in un affascinante racconto corale sulla fauna selvatica alpina. Il

focus si è presto allargato oltre i confini del solo orso bruno, esplorando gli stili di vita e le silenziose rotte di altri protagonisti del nostro ecosistema come il lupo e la lince. Tattoni ha svelato i segreti biologici e comportamentali che regolano l'esistenza di questi grandi carnivori, evidenziando l'importanza cruciale del monitoraggio costante sul territorio e le sfide pratiche della convivenza con le attività umane. L'alto valore dell'incontro è stato confermato dal vivace dibattito che ha concluso la mattinata. Questo scambio finale ha



L'INCONTRO CON CLARA TATTONI

dimostrato quanto il tema sia sentito e come la formazione scolastica, quando incontra la voce della ricerca scientifica, sappia stimolare uno spirito critico fondamentale per i futuri custodi del nostro ambiente.

■ ■ ■

IL COVID E I COMPORTAMENTI SOCIALI

Il Covid ha influenzato le nostre esistenze ma come sono cambiati i comportamenti sociali dei trentini?

Un aiuto nella risposta lo troviamo nello studio «Effetti del periodo Covid-19 su comportamenti sociali e lavoro in Trentino» dell'Istituto di Statistica della provincia di Trento (Ispat), che confronta i dati pre Covid con quelli dell'anno 2022, da cui ricaviamo le tre note che seguono.

- La prima riguarda **ristoranti, pizzerie e negozi**. A fronte di un 55% di persone che non ha cambiato le proprie abitudini, si nota un 27% che ha ridotto la propria frequentazione di ristoranti, pizzerie ed anche negozi.
- La seconda si riferisce alle **attività culturali**. Il 24% dei trentini ha ridotto la propria frequentazione di cinema, teatri e concerti. Il 20% ha diminuito le visite a musei e mostre e, addirittura, il 22% va meno in chiesa.
- Infine la terza interessa **gite di un giorno e passeggiate**, presentando anche segnali positivi. A fronte di un 17% dei residenti che ha diradato le visite in giornata a borghi e città, l'11% le ha aumentate. Mentre il 15% dei trentini ha diminuito le passeggiate e le escursioni, il 22% le ha intensificate.

Purtroppo sembra proprio che dopo il Covid le persone escano meno e non è un bene né per loro, né per la comunità. ■ ■ ■

CRISTIAN BOSIO
serviziolegale.trento@gmail.com

FAP

🕒 2 min

EMIGRAZIONE E LAVORO NEL MONDO FEMMINILE

Il 31 marzo 2026, a Trento, nell'ambito delle iniziative dei "Due Passi con le Acli" promossi dalla FAP delle Acli trentine, è stato presentato il libro *Donne con la valigia – Primiero, storie di emigrazione femminile durante gli anni '50*, realizzato dalle Acli del Primiero: Acli, che in Trentino, da sempre, hanno valutato l'esperienza dell'emigrazione nel concetto di lavoro e solidarietà. L'iniziativa, molto partecipata, si è rivelata ben più di un semplice appuntamento culturale: un'occasione di riflessione condivisa sulla storia e sull'attualità dell'emigrazione femminile, troppo spesso raccontata esclusivamente al maschile e poco conosciuta. Il testo, a cura di Delia Scalet e Angelo Longo, riporta i ricordi della nostra terra nei decenni precedenti proiettandoli come modernità attuale. Durante l'incontro, gli autori hanno illustrato il lungo lavoro di raccolta delle testimonianze, dando voce alle esperienze di donne ancora viventi che, negli anni '50, lasciavano la valle di Primiero. Le loro partenze non erano dettate soltanto dalla necessità



DELIA SCALET E ANGELO LONGO PRESENTANO
IL LIBRO *DONNE CON LA VALIGIA*

economica, ma anche da un forte desiderio di autonomia, scoperta e apertura verso il mondo oltre i confini della propria terra. Emerge un confronto tra montagna e città, tra povertà e ricchezza, tra tradizione e modernità, tra obsolete autorità del posto e le attuali strategie di libertà. Il libro restituisce così dignità e profondità a tutto il mondo femminile, mettendo in luce il coraggio e la determinazione di una generazione di donne protagoniste, spesso silenziose, e di importanti trasformazioni sociali. I presenti hanno molto apprezzato la realtà dell'evento esprimendo il loro coinvolgimento con numerosi ed interessanti interventi. Valido il loro scambio di opinioni con gli autori, dal quale è emerso un mondo femminile indispensabile al giorno d'oggi, come le Acli cercano di evidenziare quotidianamente. ■ ■ ■

FAP

🕒 0,5 min

PONTE TRA PASSATO E FUTURO, FAP A CONGRESSO

Sabato 30 maggio al Sartori's Hotel di Lavis è convocata l'assemblea congressuale dei soci della Federazione anziani e pensionati delle Acli Trentine. "Ponte tra passato e futuro" il titolo del congresso: un ponte che per reggersi ha bisogno di pilastri come i volontari, un capitale umano per una società più giusta e più umana. Un collegamento tra diverse generazioni rappresentato anche dal nuovo Logo congressuale presentato per il VII Congresso nazionale che si terrà a Roma dall'11 al 13 giugno. ■ ■ ■



Le Banche dal cuore **trentino**



**CASSE RURALI
TRENTINE**



Dati annuali aggregati disponibili al 5.6.25

Le iniziative che abbiamo
promosso nel campo della
cultura sono più di **2.200**

Le attività che abbiamo
finanziato a favore dello
sport sono più di **2.500**

I progetti di **volontariato**
che abbiamo sostenuto
sono più di **800**

CAMPAGNA 2026: QUELLO CHE C'È DA S PER NON PERDERE I TUOI CONTRIBUTI



Scadenze più stringenti, nuovi requisiti digitali, ecoschemi ambientali e misure di sviluppo rurale rinnovate: la campagna PAC 2026 porta con sé un quadro normativo più complesso che mai.

IL 15 MAGGIO NON ASPETTA NESSUNO

La data da segnare in rosso sul calendario è il 15 maggio 2026. Entro quel giorno ogni azienda agricola che intende accedere ai sostegni previsti dalla Politica Agricola Comune deve aver completato e inviato la propria Domanda Unica.

Ma attenzione: non è solo una questione di compilare un modulo. Prima ancora di poter inviare la domanda, è obbligatorio aver validato il Fascicolo Aziendale.

Il quadro normativo per la campagna 2026 è definito dalla Delibera della Giunta provinciale n. 507/2026, che integra i pagamenti diretti del Primo Pilastro con gli interventi di sviluppo rurale del Secondo Pilastro (Complemento di Sviluppo Rurale PAT).

Un sistema articolato, pensato per essere efficace, ma che richiede una gestione attenta e puntuale. Tra gli adempimenti da completare prima dell'invio, figura anche la predisposizione del Piano Colturale Grafico (PCG), che identifica in modo univoco ogni particella agricola con le relative superfici e i regimi colturali adottati. Un altro elemento spesso sottovalutato riguarda la firma digitale: l'invio della domanda avviene esclusivamente per via telematica tramite credenziali SPID o CIE. Chi non ne è ancora dotato deve attivarle per tempo.

I PAGAMENTI DIRETTI: TRE COMPONENTI DA CONOSCERE

Il sostegno al reddito del Primo Pilastro PAC 2026 si articola in tre misure complementari, ciascuna con regole proprie e destinatari specifici.

Sostegno di base al reddito (BISS)

È il pagamento annuale disaccoppiato, legato ai titoli che ogni azienda

detiene. La regola più importante da tenere a mente è quella del "use-it-or-lose-it": i titoli non attivati per due anni consecutivi vengono automaticamente ritirati e trasferiti alla riserva nazionale. Per il 2026, l'accesso alla riserva da parte di giovani agricoltori e nuovi entranti è soggetto a requisiti più stringenti in termini di formazione.

Sostegno redistributivo (CRISS)

Questa misura è pensata per rafforzare le piccole e medie imprese agricole. Si applica alle aziende con superficie ammissibile compresa tra 0,5 e 50 ettari, e il premio viene calcolato esclusivamente sui primi 14 ettari. Le aziende che superano la soglia dei 50 ettari sono totalmente escluse da questa componente.

Sostegno ai giovani agricoltori (CIS YF)

Destinato agli imprenditori tra i 18 e i 40 anni che assumono per la prima volta il ruolo di capo azienda. Per la campagna 2026 sono entrate in vigore le nuove disposizioni MASAF che alzano l'asticella dei requisiti richiesti, in particolare per quanto riguarda i titoli di studio e la pregressa esperienza lavorativa nel settore. Chi vuole accedere a questo sostegno deve verificare per tempo di possedere i requisiti aggiornati.

GLI ECOSCHEMI

Gli ecoschemi rappresentano una delle novità più rilevanti della nuova PAC: si tratta di pagamenti aggiuntivi riconosciuti a quegli agricoltori che si impegnano in pratiche favorevoli all'ambiente e al benessere animale, andando oltre quanto già previsto dalla condizionalità rafforzata obbligatoria.

APERIRE

Ecco una panoramica degli ecoschemi attivi nella campagna 2026:

Ecoschema	Finalità	Impegni principali
Eco 1	Benessere animale	Monitoraggio tramite Classyfarm: rispetto delle soglie antimicrobici e riduzione del consumo di farmaci.
Eco 2	Inerbimento arboree	Cotico vegetale tra i filari, divieto di diserbo chimico, solo gestione meccanica
Eco 3	Oliveti paesaggistici	Potatura biennale e mantenimento della densità caratteristica del paesaggio
Eco 4	Sistemi foraggeri	Rotazioni colturali pluriennali con inclusione obbligatoria di leguminose o colture miglioratrici.
Eco 5	Impollinatori	Superfici con essenze di interesse apistico per favorire la biodiversità.

L'Eco 2, in particolare, è molto diffuso nelle aziende vitivinicole e frutticole trentine: il divieto di diserbo chimico tra i filari è già una pratica consolidata in molte realtà locali, il che rende questo eco schema relativamente accessibile.

SVILUPPO RURALE: LE MISURE PER LA MONTAGNA

Il Secondo Pilastro, finanziato attraverso il Complemento di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento, prevede una serie di interventi specificamente pensati per le realtà montane. La Delibera GP n. 507/2026 ha stanziato risorse significative, tra cui 13,5 milioni di euro destinati all'indennità compensativa SRB01 per le zone con svantaggi naturali di montagna.

Le misure principali attive nel biennio 2026-2027 sono:

SRA08: gestione sostenibile di prati e pascoli permanenti, con impegno pluriennale di almeno tre anni.

SRA14 e SRA15 ("Custodi dell'agro biodiversità"): rivolte rispettivamente ad allevatori e agricoltori impegnati nella conservazione delle varietà locali tradizionali. Per i nuovi impegni sottoscritti nel 2026, la durata è eccezionalmente ridotta a un solo anno.

SRA29: pagamento per l'adozione e il mantenimento di pratiche di

agricoltura biologica certificate, con impegno triennale. I premi variano da 70 €/ha per i seminativi a 360 €/ha per ortofloricoltura ed arboricoltura estensiva.

SRB01: indennità compensativa per le zone montane con svantaggi naturali, con un sistema di coefficienti che premia in modo crescente le superfici più difficili da gestire.

NOVITÀ ACA 8.3 – MALGHE CONDOTTE CON METODO BIOLOGICO

Per quanto riguarda la misura SRA29 (biologico), è previsto anche un premio aggiuntivo di 20 €/ha per chi gestisce superfici a pascolo con metodo biologico certificato.

Data inderogabile per accedere a tale contributo è il 15 maggio. Entro tale data gli agricoltori sono tenuti a notificare le particelle a pascolo in conversione al metodo biologico presso i CAA di riferimento. Gli operatori del CAA Acli sono a tua disposizione per accompagnarti in ogni fase: dalla validazione del Fascicolo Aziendale alla compilazione del Piano Colturale Grafico, fino all'invio telematico della domanda con firma digitale.

CAA ACLI - Acli Service Trentino

38122 Trento Via Roma 57 e-mail
acliservice@aclitrentine.it
www.aclitrentine.it

Per informazioni ed appuntamenti
Numero Unico 0461 277 277

MODELLO 730: QUANDO È OBBLIGATORIO E QUANDO È CONVENIENTE

È arrivato il periodo della dichiarazione dei redditi e una delle domande più frequenti che riceviamo è: "Sono obbligato a fare il Modello 730?"

«La risposta non è uguale per tutte e tutti - dichiara la responsabile del Servizio di Assistenza Fiscale Morena Facchini - Dipende dalla situazione specifica della o del contribuente e dai redditi che ha percepito durante l'anno».

QUANDO È OBBLIGATORIO FARE IL 730?

In alcuni casi presentare la dichiarazione dei redditi non è una scelta, ma un obbligo. Bisogna farla, ad esempio, se:

- hai avuto più datori di lavoro nello stesso anno e l'ultimo non ha effettuato il conguaglio fiscale;
- hai percepito redditi che non sono stati già assoggettati a tassazione (es. affitti di immobili);
- la/il datore di lavoro ha riconosciuto trattamenti o detrazioni non

spettanti (es. trattamento integrativo, ulteriore detrazione, detrazioni per familiari non a carico);

- non hai un sostituto d'imposta, cioè qualcuno che versa le tasse per tuo conto. Quest'ultimo caso riguarda, ad esempio, colf e badanti, che ricevono lo stipendio senza trattenute fiscali: in queste situazioni è necessario regolarizzare la propria posizione con la dichiarazione.

QUANDO CONVIENE FARE LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI ANCHE SE NON È OBBLIGATORIA

Anche se non obbligata/o, presentare il 730 può essere comunque conveniente perché permette di recuperare parte delle spese sostenute nel corso del 2025 grazie alle detrazioni, che riducono le imposte, e le deduzioni, che riducono il reddito imponibile.

Spese mediche, scolastiche, interessi sul mutuo sono solo alcuni esempi.



MORENA FACCHINI
Responsabile Fiscale CAF ACLI

In molti casi, questo si traduce in un rimborso direttamente in busta paga o nella pensione.

CHI PUÒ UTILIZZARE IL MODELLO 730

Il Modello 730 è una forma semplificata di dichiarazione dei redditi che può essere utilizzata dalla maggior parte delle e dei contribuenti residenti in Italia non titolari di Partita Iva (salvo alcune casistiche particolari), ovvero chi ha percepito:

- redditi di lavoro dipendente o assimilati (come co.co.co.);
- redditi da terreni e fabbricati
- redditi di capitale
- redditi da lavoro autonomo occasionale (senza Partita IVA)
- alcuni redditi diversi o soggetti a tassazione separata
- una novità importante degli ultimi anni è che il 730 può essere presentato anche per conto di una persona deceduta.

CAF ACLI è a disposizione per la compilazione e la trasmissione della dichiarazione dei redditi sia in sede che a distanza.

Appuntamenti al 0461 277277, su mycaf.it, via chat sul sito aclitrentine.it, oppure puoi fare la dichiarazione dei redditi a distanza su mycaf.it.

CAF ACLI - Acli Servizi Trentino srl

38122 Trento Galleria Tirrena 10
e-mail acliservizi@aclitrentine.it
www.aclitrentine.it

Per informazioni ed appuntamenti rivolgiti al CAF Acli telefonando al Numero Unico 0461 277 277

ATELIER STAMPE D'ARTE AREA STUDIO GLI ARTISTI ASTRAZIONE OGGETTIVA

MOSTRA TEMPORANEA

TRENTINO

areastudio | astrazione oggettiva

*colore,
matrice,
carta*

ROVERETO | MUSEO DELLA CITTÀ

25.04 — 18.10.2026

Besenello, ricordo del 1976

QUELL'AGOSTO IN FRIULI, IN AIUTO DOPO IL DEVASTANTE TERREMOTO

Era il 6 maggio 1976, un giorno come tanti altri. Ma alla sera, prima dell'imbrunire, un fortissimo sisma della terra, portò panico in tutta la popolazione. Anche nel Trentino la gente si riversò nelle piazze e nelle strade. Dai mezzi di comunicazione si apprese che l'epicentro era in Friuli, a nord di Udine. Già si parlava di una vasta zona con crolli, morti, feriti e tanta gente che aveva perso tutto. Il circolo Acli di Besenello, il giorno successivo, era sabato, si mise in

contatto con il presidente provinciale delle Acli di Udine, Renzo Turco, per avere indicazioni circa il materiale di cui avevano bisogno e il luogo da portarlo.

La gente del paese contribuì generosamente ed in fretta, tanto che il martedì successivo l'autocarro partì di buon'ora con un carico traboccante. Da Udine, Renzo Turco, ci accompagnò in due luoghi diversi: a Campagnola di Gemona, al circolo Acli, ed a Magnano In Riviera, al campo sportivo trasformato in una tendopoli, dove venne scaricato il materiale. Quasi tutto era crollato, solo qualche casa qua e là era rimasta integra, il resto solo grovigli di macerie.

La persone avevano bisogno di raccontare la loro paura ed il loro dramma. L'autista dell'autocarro si è messo in disparte, un po' defilato, a piangere come un bambino. Era un uomo maturo, aveva fatto la guerra e sapeva cosa vuol dire perdere tutto e per molti anche i propri cari. Altri viaggi furono fatti con attrezzature per costruzioni, come betoniere ed altro, e per organizzare un campo di lavoro per le ferie di agosto. La casa e le famiglie furono individuate in via Sofia Pecol (Piovega), Gemona.

Lì vicino, il caseificio era crollato completamente. La casa in questione, era la dimora del casaro e del fratello con le rispettive famiglie. Piano terra, primo piano e sottotetto. Il nucleo centrale più vecchio, costruito poco dopo la prima guerra, con solai fatti con rotaie della ferrovia e mattoni ad arco fra l'una e l'altra. Poi ampliata ad ovest ed a sud negli anni Cinquanta. La struttura aveva retto alle scosse del 6 maggio ed alle scosse di assestamento successive.

Soltanto qualche piccola crepa e le tegole del tetto che sono scivolate



verso il basso e molte cadute a terra. Con il nostro tecnico si stabilì di mettere dei tiranti in ferro, quattro per piano, in modo da tenere strette le due ali al nucleo originario. Quelle famiglie si adattarono a vivere, chi nel garage e chi in tenda o da parenti lontani, mentre venivano allestiti dei centri di accoglienza con prefabbricati. In quelle settimane di agosto, una decina di volontari del circolo di Besenello sistemò le tegole sul tetto, mise in opera i tiranti di rinforzo e tolse i pavimenti in legno. Poi per alcuni giorni i volontari sistemarono la stalla e il fienile di un'altra famiglia vicino alla stazione ferroviaria di Gemona. La casa di questa famiglia era crollata e con le travi e le tavole di legno recuperate si costruirono una casetta per poterci abitare. I friulani sono molto laboriosi ma non perdevano l'occasione per ringraziare quanti condividevano il loro dramma.

I volontari tornarono entusiasti della loro esperienza, anche se faticosa. Poi, l'11 settembre, altre due violente scosse di 7,5 e 8 gradi Mercalli rasero al suolo quanto era pericolante. I lavori fatti in agosto resistettero a questo, non voluto, "collaudo". Per una famiglia però la paura era troppa, così trascorse l'inverno nel nostro paese. ■ ■ ■



RENATO PIFFER
Circolo Acli Besenello

DEBITO ECOLOGICO INCONTRO A TRENTO



Parliamo di debito ecologico – Urgenza, responsabilità, giustizia è il tema dell'incontro con **Paolo Foglizzo** in calendario venerdì 15 maggio, alle 18, a Trento. Foglizzo, redattore di Aggiornamenti Sociali, interverrà all'Aula magna Vigilantium (via Endrici 14). L'incontro è promosso assieme da Acli Trentine, Arcidiocesi di Trento e Rete Custodia del Creato. ■ ■ ■

Acli Primiero

ANZIANI E NON AUTOSUFFICIENTI SPAZIO E TEMPO PER LA CURA

Nel mese di marzo Acli Trentine, insieme ai Circoli Acli di Primiero e in collaborazione con Spazio Argento di Primiero, hanno promosso due incontri informativi dedicati alla cura a domicilio delle persone non autosufficienti. Gli appuntamenti erano rivolti ai familiari impegnati nell'assistenza a domicilio, ma anche a tutti i cittadini interessati a conoscere le opportunità, gli adempimenti e i servizi presenti sul territorio.

Spesso ci si trova impreparati a rispondere ai bisogni dei propri cari e, tante volte, non si è adeguatamente informati sui vari sostegni previsti dalla normativa nazionale e provinciale, né sui servizi disponibili a livello locale. Il tema si inserisce in un contesto caratterizzato da un progressivo invecchiamento della popolazione e, al contempo, da una crescente difficoltà

delle strutture residenziali a soddisfare tutte le richieste. Con l'obiettivo di far conoscere opportunità, procedure e servizi, nel corso degli incontri sono intervenute **Laura Rosina**, referente Area Lavoro di Acli trentine, e **Verena Loss**, coordinatrice di Spazio Argento della Comunità di Primiero.

Nel primo incontro sono stati presentati gli interventi oggi previsti a favore delle persone non autosufficienti e dei familiari che se ne prendono cura a domicilio, compreso il ruolo svolto dal servizio di Spazio Argento di Primiero. Il secondo incontro si è invece concentrato sul tema della collaborazione di assistenti familiari nel lavoro di cura a domicilio, con particolare attenzione agli adempimenti contrattuali previsti e ai servizi presenti sul territorio a favore delle persone non autosufficienti. Gli incontri hanno registrato una



buona partecipazione e si sono tenuti presso la Sala Negrelli della Comunità di Primiero. ■ ■ ■



DELIA SCALET
Acli Primiero, Vanoi, Mis

San Michele all'Adige

SENTIRSI PARTECIPARE E METTERSI IN CIRCOLO

"Sentiti partecipe e mettiti in circolo". Con questo slogan si è conclusa l'assemblea annuale del Circolo Acli di San Michele all'Adige, presso la nuova sede di Grumo del Circolo anziani. Una nutrita partecipazione dei soci, ben rappresentata l'amministrazione comunale. Il consigliere provinciale e presidente di Gioventù Aclista, Luigi Tait, ha portato i saluti della Presidente del Circolo di Mezzolombardo e delle Acli provinciali tutte. La presidente ha fatto il punto sull'attività svolta. Si è rilevata la proficua connessione con alcune associazioni del luogo: Garibaldina, Circolo anziani, Spazio giovani, Sat, Plastic-free, Incontriamoci all'Oratorio,



Biblioteca. La carica di vicepresidente è stata assunta dal divulgatore Stefano Delugan. ■ ■ ■

NON ESISTE UN PIANETA B



Anche le Acli Trentine, con il presidente **Walter Nicoletti** e i **Giovani delle Acli**, hanno partecipato alla **Marcia della Terra**, a Trento il 22 aprile, per celebrare la Giornata nata nel 1970 su iniziativa dell'ambientalista e pacifista statunitense John McConnell in difesa delle risorse naturali, contro lo sfruttamento intensivo e l'inquinamento. ■ ■ ■

IL CANE CHE MORDE UNA PERSONA



Viviamo in una società in cui sembra quasi che gli animali da compagnia abbiamo sostituito i bambini, ma cosa succede se un cane morde una persona? Dal punto di vista dei rapporti tra privati viene in soccorso la legge, ed in particolare l'art. 2052 del codice civile, secondo cui **il proprietario di un animale** (o chi se ne serve per il tempo che lo ha in uso) **è responsabile dei danni cagionati dall'animale**, sia che fosse sotto la sua custodia, sia che fosse smarrito o fuggito, **salvo** che provi **il caso fortuito**. Detto in altre parole, la regola generale è che il proprietario è sempre obbligato a risarcire i danni provocati ogni volta che un cane morde una persona. Il risarcimento è dovuto sia nel caso in cui il cane

è sotto la custodia del proprietario, sia nel caso in cui è smarrito o fuggito. Tale regola non vale, e quindi il proprietario è esonerato dal pagamento dei danni, solo quando si riesce a dimostrare che il fatto è dovuto al "caso fortuito", cioè ad un evento imprevedibile, inevitabile e assolutamente eccezionale.

Detto tutto questo, si invita a mostrare sempre prudenza quando si entra in contatto con un cane, per rispettare l'animale e prevenire lesioni, danni e dispiaceri. ■ ■ ■

La rubrica tratta tematiche generali ed ha uno scopo divulgativo.

Per casi specifici prenotare un colloquio gratuito con l'avvocato contattando il SERVIZIO

CONSULENZA LEGALE (telefono 0461-277276 oppure 0461-277277 - tasto 5).

Per informazioni sulle successioni contattare il SERVIZIO SUCCESSIONI (telefono 0461-277277 - tasto 1 e poi ancora tasto 1).

CRISTIAN BOSIO
serviziolegale.trento@gmail.com



Copertina

Concept Nove Bold

Accli trentine

Periodico mensile di riflessione, attualità e informazione.

N° 5, maggio 2026 - Anno 60°

Direzione e redazione

Trento, Via Roma, 57

Tel 0461 277277 Fax 0461 277278

www.aclitrentine.it giornale@aclitrentine.it

Direttore editoriale

Walter Nicoletti

Direttore responsabile

Domenico Sartori

Coordinatore di redazione

Giordano Mariotti

Redazione

Maurizio Agostini, Anna Baldessari, don Cristiano Bettega, Paolo Biasioli, Piergiorgio Bortolotti, Cristian Bosio, Marianna Calovi, Francesco Campaci, Loris Capovilla, Riccardo Cargnel, Salvatore Casella, Liliana Cerqueni, Francesco Dellagiacoma, Mauro Demozzi, Eliana Di Girolamo, Michele Dorigatti, Luca Facchinelli, Fulvio Gardumi, Simone Gentili, Giampietro Gugole, Donatella Lucian, Massimo Malossini, Michele Mariotto, Luisa Masera, Walter Nicoletti, Luca Oliver, Alessia Platzer, Giuliano Rizzi, Delia Scalet, Nicola Simoncelli, Walter Taufer, Chiara Toscano, Joseph Valer, Anna Vegliac

Hanno collaborato

Giuliano Beltrami, Anna Casaglia, Morena Facchini, Forum delle Associazioni familiari del Trentino, Dennis Giacomo, Giuseppe Marino, Francesco Micheletti, Renato Piffer

Layout grafico

Palma & Associati

Impaginazione

Nove Bold - Civezzano (TN)

Fotografie

Archivio ACLI trentine, archivi Nove Bold, Giordano Mariotti, Domenico Sartori, Gerardo Sai, AdobeStock, Freepik

Stampa Tipografica

Litografica Editrice Saturnia Snc - Trento

Abbonamenti

Spedizione in abbonamento postale a tutti i soci delle ACLI trentine

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 74

Registro stampa data 17 febbraio 1998 N° 06182

Il giornale è consultabile sul sito internet: www.aclitrentine.it

Stampato su carta certificata PEFC



SCAIAROL

QUALITÀ, STILE, ECOLOGIA

finestre dal 1903



GLI ARTIGIANI DELLE TUE
FINESTRE

IL CALORE DEL **LEGNO**, LA FORZA DELL'**ALLUMINIO**

www.scaiarol.it • info@scaiarol.it



NATI PER ESPLORARE

Il mondo è troppo grande per restare fermi.
Scopriamolo assieme.

DESIGN E TECNOLOGIA OUTDOOR,
PENSATA PER I PIÙ PICCOLI.



RESS
HOSPITALITY
DESIGN & COMPLEMENTI D'ARREDO

Vieni a scoprire tutte le soluzioni baby
nel nuovo showroom presso
RESS Hospitality in via Innsbruck 2 a Trento.

PER ACQUISTI → TEL. 0461 233200



igoshopping.it